

# CARTA BIANCA AL TERRORE POLIZIESCO IN GUATEMALA

A pagina 12

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Aperto in Parlamento il dibattito sul nuovo governo

# Rumor imbarazzato e generico per nascondere i gravi contrasti e la fragilità del quadripartito

Le elezioni regionali domenica 7 giugno - Confermata l'amnistia - Elusi tutti i problemi concreti dei lavoratori - Una dichiarazione di Ingrao sottolinea la debolezza di fondo della coalizione governativa - Sono tre le note vaticane contro il divorzio - Scuole chiuse dal 5 al 10 giugno

### CGIL: senza soste la battaglia per le riforme

A pagina 2

Rumor ha letto ieri mattina le 93 cartelle del suo discorso programmatico al Senato e alla Camera, impiegando nel complesso un'ora abbondante in più rispetto alle previsioni. Nel pomeriggio, ha avuto inizio a Palazzo Madama il dibattito sulla fiducia, delle cui prime fasi diremo più avanti. Dopo una sbrigativa premessa politica generale, nella quale non sono mancate ammissioni sulla difficoltà della crisi e sul compito «gravoso» che attende il governo, ed è emersa la preoccupazione di negare il collegamento tra la crisi stessa e «fatti esterni, clamorosi e gravi» (leggi bombe di Milano), il presidente del Consiglio ha illustrato i propositi del quadripartito.

### Da Roma a Pavia

NON E' CHE all'on. Rumor sia mancato il tempo per cercare di offrire, al Parlamento e al paese, una spiegazione sul perché di una crisi tanto grave svoltasi sotto autorevoli ricatti di scioglimento della Camera, non dimentichiamolo, con momenti in cui è perfino ricomparso all'orizzonte il fantasma di Tambroni. Tempo non è mancato: quel che è mancato è stato il coraggio politico di dare una spiegazione seria all'opinione pubblica. Quell'opinione pubblica alla quale la DC si appresta a chiedere il voto ma alla quale non può rivolgersi se non mendolosa, poiché, altrimenti, dovrebbe dire che se il paese avrà un altro governo fallimentare, che non cambierà nulla, ciò è perché la DC e il centro-sinistra trascinano la loro crisi dappertutto costringendo il paese a subire i ricatti della destra democristiana, della pattuglia socialdemocratica, del Vaticano e degli sconfitti di autunno in cerca di rivincite.

IL FATTO è che chi comanda nella DC è sempre la componente dorotea e di destra. Per cui, dovendo pur concedere qualche millimetro a sinistra, si recupera poi sostanzialmente qualche chilometro a destra, e su tutti i terreni: giunte, politica economica, politica estera.

Di nuovo, rispetto al frasario di qualche tempo fa, non c'è in Rumor lo sforzo, spiegato con tanti ministri e sottosegretari socialisti dentro il governo, di annullare i contorni dei punti programmatici: sicché i vuoti appaiono meno vuoti e i pieni — le cui caratteristiche fondamentali sono sempre le stesse e sempre dirette a non creare scomodità alla «classe imprenditoriale» — appaiono innocui. Ma la ambiguità non è innocua. Essa è un servizio reso a chi su di essa campa largamente di rendita, come dimostra il sostanziale favore con cui la grande stampa padronale ha sempre guardato, e mirato, a un quadripartito come questo sapendo che, d'obbligo, sarebbe stato aperto a destra avendo nel suo seno gli aggressivi rappresentanti del PSU. Per tornare ai «testi» di Pavia, non è con il PSU infatti (malgrado le ritirate dell'ultima ora di questo partito) che in quella città lombarda la DC ha fatto l'operazione legandosi al Pli e ai fascisti? E non è il PSU quel partito che oggi può ben dirsi pago del «suo» governo di centrosinistra perché ieri si dichiarava disposto, per bocca del suo segretario, a fare un governo anche con i liberali?

Dei tanti governi di centrosinistra, questo è uno dei più esposti ai ricatti della destra. Nato com'è sotto la pressione aspra e aperta delle forze conservatrici, frutto com'è di cedimenti a pesanti minacce contro il Parlamento, salutato sul nascere — e giustamente — perfino da un'aperta collusione della DC e del PSU con i liberali e i fascisti concepita a Roma e sboccata a Pavia.

Sulle giunte regionali e locali è necessaria, ha detto Rumor, una linea politica capace di determinare «una comune iniziativa che, pur non ignorando la varietà delle situazioni locali e l'esiguità di assicurare amministrazioni democraticamente elette, impegni, ovunque sia possibile, le forze che sono solidi» nel Parlamento e nel governo». E' la famosa questione della «omogeneità», che secondo Rumor non sarebbe un fatto di «meccanica trasposizione di schemi, ma obbedisce a criteri di necessaria coerenza». Quanto ai rapporti tra maggioranza e opposizione, la maggioranza si fonderà «sull'organicità del proprio disegno politico e si distinguerà per la chiarezza degli obiettivi e degli atti della coalizione». In questo quadro, dovrà essere «ricercato utilmente il confronto» con le altre forze politiche, e il governo sarà aperto, «sulla base della comune e solida valutazione dei gruppi che lo sostengono», ai contributi esterni.

Rumor ha annunciato a questo punto la volontà di indire le elezioni regionali e amministrative per il 7 giugno, definendo l'attuazione dell'ordinamento regionale come «il punto forse più significativo del programma di governo», e meravigliandosi addirittura che qualcuno abbia potuto sospettare propositi di rinvio. Inutile dire che, dal discorso del presidente del Consiglio, le Regioni appaiono come strumenti di pura razionalizzazione, con poteri limitati, soggetti ad un accurato controllo da parte del governo («garantire che esse si mantengano nell'ambito delle loro competenze», «evitare che all'interno dei nuovi organismi si ripetano fenomeni accentratari e di dispendio finanziario», assicurare che essi funzionino «in un contesto di certezza»).

Il governo presenterà una proposta di amnistia e indulto, relativa ai fatti commessi in occasione delle agitazioni sindacali e ai reati comuni, e ricalcata su quella concessa quattro anni fa per il ventennio della Repubblica. Questo, è fuggito ogni equivoco circa presunti disegni repressivi dei pubblici poteri. Sarà proposto anche «un severo inasprimento delle pene per gli spacciatori di droga».

In politica economica, tutto è puntato su provvedimenti di carattere congiunturale, in un quadro complessivo che elude ogni problema di riforma. Ci si impegna a misure contro l'aumento dei prezzi (ma, per esempio, la ventilata riduzione dei prezzi dei medicinali ha tutta l'aria di un alibi per rinviare il discorso sulla nazionalizzazione). Si insiste per le agevolazioni fiscali agli aumenti di capitale e per i fondi comuni di investimento come misure immediate contro la fuga dei capitali, ma si rimanda a data da destinarsi.

Al contrario: la formula

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

### I PRIMI COMMENTI

Dopo il discorso di Rumor alle Camere, le cause della lunga crisi di governo rimangono ancora misteriose. Il presidente del Consiglio non ha spiegato neppure le ragioni che lo hanno portato, il 7 febbraio, a presentare le dimissioni, del proprio gabinetto monocolore. Nell'insieme delle dichiarazioni generiche e nell'elenco dei provvedimenti annunciati non vi è indicazione di una chiara scelta politica, bensì la testina muta della fragilità della coalizione, all'interno della quale permangono contrasti che solo il silenzio può mascherare. Ove ieri mattina Rumor avesse voluto tentare di approfondire l'indagine, si sarebbe trovato di fronte a risposte diverse all'interno dello stesso quadripartito — su tutta una serie di punti che investono la crisi e gli sbocchi politici futuri.

I primi commenti ritengono abbastanza fedelmente tale realtà. Non vi sono trionfalismi; non si parla più di «incontro storico», e quasi si evita di ricordare che questo è un governo di centro-sinistra; nemmeno, intanto, i motivi di differen-

zazione destinati ad alimentare nuove polemiche.

Sul discorso programmatico del governo il compagno Pietro Ingrao, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha illustrato la seguente dichiarazione: «Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della

«Il discorso di Rumor non ha dato la minima spiegazione del perché ci sia stata una crisi di governo così grave e tortuosa, durata tre mesi e che ci stava portando alle soglie dello scioglimento della Camera. Su tutto questo è stato fatto addirittura il silenzio. E invece, ci è stato ammangiato un brutto mosaico delle frasi, valutazioni e propositi che hanno costellato in tutti questi anni la fallimentare vicenda dei governi di centro-sinistra. Sembrava di sentire il discorso fatto da Rumor sei mesi fa o due anni fa, in occasione di altre crisi. E questa mi sembra davvero la prova più immediata della debolezza di fondo di questo governo e della



# John Kennedy doveva essere assassinato a Chicago

Il complotto stava per scattare venti giorni prima dell'attentato di Dallas - Le sensazionali rivelazioni di uno specialista in ricerche giudiziarie - Chiesti la rivelazione dei documenti segreti e l'annullamento del rapporto Warren. Nella foto: l'ultima immagine di John Kennedy vivo

A PAGINA 7

## LA MORTE DI PINELLI

### L'Avanti!: non si può più sostenere la tesi del «suicidio»

- L'organo del PSI scrive anche che una archiviazione del caso « sarebbe inaccettabile » e cita diciannove « punti oscuri » che attendono una risposta
- Interrogata dal magistrato la nostra redattrice che partecipò alla conferenza stampa in cui il questore Guida affermò che l'anarchico era « fortemente indiziato »
- Sentito dal giudice dopo oltre tre mesi il medico del Fatebenefratelli che per primo soccorse Pinelli in fin di vita

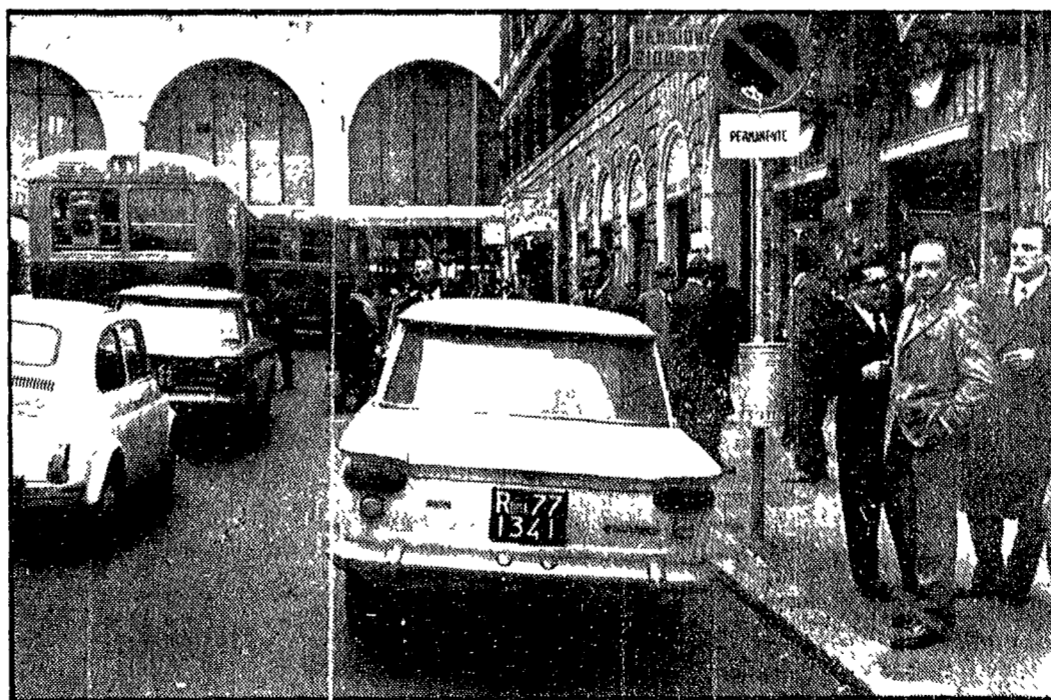
A PAGINA 6

### I forti scioperi dei dipendenti mettono in crisi la politica autoritaria della direzione

# Trasmissioni a singhiozzo alla Rai-Tv

Numerose ore di astensione dal lavoro e programmi modificati o annullati — All'opera i crumiri per la trasmissione sull'insediamento del governo — Esposta a Donat Cattin la grave situazione dell'azienda — Il ministro promette un pronto intervento — Rinvio a nche « Rischi tutto »

A PAGINA 2



## Ritrovata l'auto di Luberti

Era da 17 giorni in via Gioberti, a due passi dalla stazione Termini, la 1500 di Luciano Luberti, il boia fascista sospettato di aver ucciso l'amica Carla Gruber sigillandone poi il cadavere per tre mesi in una stanza. Anche se sembra incredibile, in questi giorni poliziotti e carabinieri (che sostengono di cercare affannosamente il crimi-

nale) non hanno notato l'auto che era proprio sotto il loro naso, al centro di Roma, in una delle strade più pattugliate: infatti a rinvenire la macchina, è stato un vigile urbano, insospetito da parabrezza ormai zeppo di contravvenzioni per divieto di sosta.

A PAGINA 5

OGGI

si proietta

ALLA trasmissione televisiva «Stasera parliamo di...» cui hanno partecipato, lunedì sera, industriali e giornalisti, dicono subito che ci è piaciuto più di tutti l'intervento di Leopoldo Pirelli non soltanto per il suo aspetto antimicrobico che ce lo fa sempre parere appena uscito, perfettamente risanato, da una clinica di lusso, ma anche per l'arte, che gli è riconosciuta, di dire cose assolutamente nuove, con l'aria di avere lungamente meditato. Lunedì sera, per esempio, ha affermato con forza che il profitto va inteso «come metro della efficienza con cui viene condotta una industria, e non come scopo finale».

così chiaro il suo concetto. «Ciò non può l'imprenditore che limita i propri interessi e la propria azione all'interno dei cancelli dell'azienda, ma che si proietta all'esterno...» dice in di tutto: si intrattiene con le forze sindacali, con quelle politiche, con quelle culturali e poi, se resterà tempo, con quelle sportive e con quelle filateliche, ma una lira che è una lira non si vede, o almeno l'ing. Pirelli, uno degli uomini più disinfettati d'Italia, di soldi non ha parlato, tutto preso com'è dall'idea di «proiettarsi all'esterno».

Fortebraccio







Miniriforma e situazione universitaria

Un dibattito che rimanda al rapporto scuola-società

Facciamo il punto su alcune indicazioni emerse nei numerosi interventi pubblicati in queste settimane dall'Unità - La dequalificazione degli studi, l'espansione di massa della scolarità e il ruolo della classe operaia

Si è sviluppata nelle scorse settimane sull'Unità un dibattito che ha preso il nome di dibattito proposto dal compagno Barbarisi sulla legge di liberalizzazione dei piani di studio (1), un'ampia discussione che non si è limitata alla questione specifica della cosiddetta «miniriforma» ma si è estesa anche a temi più generali dell'attuale situazione universitaria (2). E' chiaro che, sul complesso di questi temi, il dibattito non può che proseguire. Mi sembra tuttavia opportuno cercare di fare il punto su alcune indicazioni che si sono emerse.

Il punto centrale è, a mio avviso, il giudizio su quel processo di dequalificazione degli studi che costituisce, come diversi interventi hanno ricordato, il contesto in rapporto al quale vanno valutate anche le ripercussioni della legge sui piani di studio. La discussione ha infatti posto in evidenza che — se si sono manifestate nelle Università anche posizioni ottusamente conservatrici e corporative, giacché settori consistenti del mondo accademico sono apparsi soprattutto preoccupati di non perdere le posizioni di prestigio e di potere connesse al carattere obbligatorietà di certe discipline — la linea che contraddistingue la politica governativa e che in pratica è stata largamente seguita da buona parte degli organi di governo universitari è quella che nei fatti tende a utilizzare il provvedimento di liberalizzazione essenzialmente come uno strumento per conseguire, attraverso un superficiale ammodernamento del corso degli studi e soprattutto la sua facilitazione, un duplice risultato: da un lato cercare di contenere le tensioni diventate così acute all'interno dell'Università spostando alcune delle ragioni di più immediato disagio per lo studente al momento dello sbocco nella professione (quando cioè, come giustamente ha rilevato il compagno Bevilacqua, più difficile è l'organizzazione di un movimento di lotta con dimensioni di massa); dall'altro ridurre almeno una parvenza di possibilità di funzionamento, sia pure a un livello assai basso, a un'istituzione ormai giunta a un punto di sostanziale paralisi.

Gli sbocchi

E' dunque a questo livello — che esclude ogni impostazione settoriale e sottolinea invece i legami tra il problema scolastico e i temi più generali dello scontro sociale e politico — che va ricercata la risposta alla politica delle classi dirigenti. Il dibattito che si è aperto nelle Università attorno ai piani di studio ha il merito di aver riproposto in termini più esplicitamente problematici la questione del rapporto tra formazione e sbocchi professionali. Entrambi i poli di questo rapporto sono oggi rimessi in discussione. Ciò che appare evidente — e sempre più lo diventa nella coscienza degli studenti — è che non si può davvero pensare di contrastare seriamente la tendenza alla dequalificazione avendo come obiettivo il recupero dei vecchi ruoli professionali, già sostanzialmente modificati dalla crescente collocazione subordinata dei lavoratori tecnici e intellettuali. Né, d'altra parte, è possibile una difesa della qualificazione che abbia come punto di riferimento un generico ammodernamento.

Al contrario, una lotta sul tema della dequalificazione è concretamente possibile solo investendo contemporaneamente, entrambi i poli del rapporto formazione-professione: solo rivendicando, cioè, una diversa qualificazione che sia in funzione di un diverso uso sociale del lavoro tecnico e intellettuale. E questa lotta è possibile in quanto esistono oggi le condizioni perché essa si saldi a un movimento di lotta più generale: collegando, cioè, la richiesta di un diverso sviluppo e di un diverso uso della scienza, della tecnica, della formazione culturale e professionale ai bisogni e agli obiettivi espressi dalle lotte operaie e popolari, ai problemi di trasformazione dell'organizzazione produttiva e delle strutture sociali che esse propongono, alla prospettiva di un diverso sviluppo della società.

La selezione

Si gettano in tal modo le basi di quell'ulteriore processo selettivo che è l'inevitabile risvolto della dequalificazione dell'Università di massa. Non a caso è per questa selezione ulteriore che già si vengono progettando anche le nuove sedi istituzionali.

Altre condizioni materiali per il «funzionamento» dell'Università, che è possibile porre un freno al processo di dequalificazione. In realtà tale processo ha radici che vanno ben al di là delle note carenze della struttura universitaria o dell'incapacità della politica governativa di evitare un così radicale deterioramento, rispetto alla popolazione studentesca, di tutte le condizioni di svolgimento dell'attività didattica e di ricerca. O, meglio, questa incapacità rinvia a sua volta a ragioni di carattere più generale. Nell'intreccio tra sviluppo di massa della scolarità universitaria e contemporanea dequalificazione degli studi si esprime infatti la richiesta, che lo sviluppo capitalistico rivolge al sistema scolastico, di più ampia fornitura di forza lavoro con qualificazione tecnica e intellettuale ma, anche, di destinazione di queste forze lavoro a un ruolo e a un uso subordinati; più specificamente, nelle caratteristiche particolarmente accentuate che questa tendenza assume nella situazione italiana, vi è — come ha rilevato il compagno Luporini — un «indubbio riflesso, a livello dell'Università, del meccanismo attuale di sviluppo del capitalismo italiano nei suoi rapporti di integrazione e subordinazione internazionale».

Gli sbocchi

E' dunque a questo livello — che esclude ogni impostazione settoriale e sottolinea invece i legami tra il problema scolastico e i temi più generali dello scontro sociale e politico — che va ricercata la risposta alla politica delle classi dirigenti. Il dibattito che si è aperto nelle Università attorno ai piani di studio ha il merito di aver riproposto in termini più esplicitamente problematici la questione del rapporto tra formazione e sbocchi professionali. Entrambi i poli di questo rapporto sono oggi rimessi in discussione. Ciò che appare evidente — e sempre più lo diventa nella coscienza degli studenti — è che non si può davvero pensare di contrastare seriamente la tendenza alla dequalificazione avendo come obiettivo il recupero dei vecchi ruoli professionali, già sostanzialmente modificati dalla crescente collocazione subordinata dei lavoratori tecnici e intellettuali. Né, d'altra parte, è possibile una difesa della qualificazione che abbia come punto di riferimento un generico ammodernamento.

Giuseppe Chiarante

(1) L'articolo di Barbarisi è stato pubblicato sull'Unità del 22 gennaio.

Al contrario, una lotta sul tema della dequalificazione è concretamente possibile solo investendo contemporaneamente, entrambi i poli del rapporto formazione-professione: solo rivendicando, cioè, una diversa qualificazione che sia in funzione di un diverso uso sociale del lavoro tecnico e intellettuale. E questa lotta è possibile in quanto esistono oggi le condizioni perché essa si saldi a un movimento di lotta più generale: collegando, cioè, la richiesta di un diverso sviluppo e di un diverso uso della scienza, della tecnica, della formazione culturale e professionale ai bisogni e agli obiettivi espressi dalle lotte operaie e popolari, ai problemi di trasformazione dell'organizzazione produttiva e delle strutture sociali che esse propongono, alla prospettiva di un diverso sviluppo della società.

L'intensa vita politica egiziana mentre sta per iniziare il quarto anno di guerra

Il Cairo, storia di una elezione

In un distretto della capitale un ex sindacalista comunista ha sconfitto il candidato ufficiale del partito di governo, l'Unione socialista araba - L'apparato statale si è mantenuto neutrale Una appassionata discussione in un famoso caffè del vecchio quartiere di Khan El Khalil

RIFIUTO DELLA GONNA



Il problema d'obbligo della moda femminile (che non inventa uno ad ogni stagione per tenere in piedi il mercato) è la scelta obbligata fra mini, midi e maxi-gonna. Jane Birkin, la cantante-francese diventata famosa per l'interpretazione della canzone-sexy «Je l'aime, moi non plus» ha trovato una quarta soluzione: niente gonna. E prova come sia possibile con un maglione appena oltre il bacino e lunghi calzoncini. I grandi sarti si dichiareranno battuti?

Dal nostro inviato

II. CAIRO, aprile

La lotta politica e di classe, attualmente sotterranea e indiretta, si è manifestata apertamente, il mese scorso, in occasione delle elezioni suppletive nel distretto di Sabel (Cairo) abitato da mezzo milione di persone, in maggioranza operai, contadini, piccolo-borghesi. Si presentarono dieci candidati, tutti membri dell'Unione socialista, come vuole la regola, ma di diversa risonanza e di diverso orientamento. Cinque erano in posizione dirigente, ma le due figure più note erano Hassan Nagdi, vice segretario distrettuale dell'Unione, e Ahmad Taha, impiegato delle Poste e Telegraph, ex sindacalista, ex comunista, fratello di un ufficiale nazionalista di origine povera, che fu Faruk fece assassinare dalle sue «guardie di ferro» nel 1952 pochi giorni prima della rivoluzione nasseriana.

Il primo turno elettorale ebbe luogo il 13 marzo. L'Unione non indicò nessuno come candidato ufficiale del partito. Nagdi e Taha risultarono primi, con circa 2.800 voti ciascuno. Il ballottaggio si svolse il 17 marzo. Questa volta, Nagdi riuscì a presentarsi come candidato ufficiale, e tutta l'Unione fu mobilitata per sostenerlo, con l'appoggio della organizzazione giovanile, delle forze di difesa civile e di alcuni sindacalisti. L'apparato statale, compresa la polizia, ebbe invece l'ordine di mantenersi neutrale.

L'ordine fu rigorosamente rispettato. Nagdi impostò la lotta sull'ambiguo, contraddittorio slogan: «La scieua la raghaia» cioè: «Comunismo no, rezione no». Nella pratica, i suoi sostenitori misero con violenza l'accento sull'anticomunismo. Taha fu perfino accusato di aver ricevuto «dai russi» 350 mila sterline, somma enorme pari a 530 milioni di lire italiane. Ci furono — si dice — incidenti, scambi di pugni, bastonate ed anche coltellate fra i partigiani dei due candidati. Nagdi era sicuro della vittoria.

Gli slogan elettorali

Invece vinse Taha, con uno scarto di oltre mille voti (6.400 contro 5.100). Con quali slogan? «Rinnovare la rivoluzione, unità contro l'imperialismo e l'opportunismo, non c'è rivoluzione senza rivoluzionari, non ci può essere il socialismo senza veri socialisti». Esaminando più dettagliatamente i risultati, si scopre che Taha ha avuto la maggioranza nei seggi più popolari, e circa la metà dei voti in quelli piccolo-borghesi. Tipico il risultato di un seggio dove hanno votato quasi soltanto operai: 295 voti a Taha, 5 a Nagdi.

Così Taha è un altro marxista dichiarato che entra, regolarmente eletto, nell'Assemblea nazionale. A prima vista il significato della vittoria di Taha (che ha destato ovviamente grande interesse) sembra evidente: la maggioranza dei lavoratori ed una parte notevole del piccolo-borghese vuole che si riprenda la via delle riforme sociali. Questa è naturalmente l'opinione di alcuni osservatori, i quali pongono in grande rilievo ogni episodio che dimostri lo sviluppo di una lotta politica in Egitto e l'accursi delle contraddizioni fra le classi. Abbiamo però ascoltato e obiettivamente registrato (non senza un certo stupore) opinioni assai diverse. Taha — dicono alcuni — ha vinto soltanto perché suo fratello è un eroe nazionale. In Egitto non esiste il tribalismo, ma il senso della famiglia, allargata in modo da formare spesso una sorta di clan, vi permea fortissimo. Ciò basterebbe a spiegare — secondo loro — la simpatia dell'elettorato per un uomo dal nome caro al sentimento popolare.

Varietà di opinioni

Altri affermano che Taha, già membro di un gruppo comunista, arrestato e condannato al tempo della lotta fra Nasser e i comunisti (cinque anni di prigione), è oggi, come tanti suoi compagni, del resto, un uomo notoriamente e sinceramente fedele al regime. Che sia anche di sinistra non cambierebbe molto in un paese dove si può essere marxisti e nasseriani, oppure liberalisti e nasseriani; in un paese dove l'Unione, partito unico, non è in realtà nemmeno un fronte popolare, bensì un fronte nazionale interclassista, nonostante l'attributo di socialista. Altri ancora fanno notare che la vittoria di Taha è stata non solo favorita, ma praticamente decisa dalla neutralità della polizia, cioè del governo, cioè del presidente. E aggiungono: «Nasser ha voluto fare un test, saggiare i sentimenti del popolo... C'è, infine, perfino chi considera paradossalmente «negativa» la vittoria di Taha, la quale non sarebbe l'espressione di un orientamento sia pur genericamente rivoluzionario delle masse, bensì di un malcontento qualunquistico, di pericolosi rancori verso un regime che, malgrado i suoi limiti e difetti, resta pur sempre uno dei principali bastioni della lotta ant imperialista nel cosiddetto Terzo Mondo.

La varietà di tali opinioni su un episodio preciso esemplifica innanzitutto la vivacità delle discussioni politiche in Egitto, paese «meridionale» dove è diffuso il senso della sfumatura, della sottigliezza, della prismatica complessità delle situazioni. Essa inoltre riflette i contrasti che dividono gli egiziani politicamente evoluti ed attivi mentre si avvicina il terzo anniversario dell'aggressione israeliana. Anche la sinistra è divisa, ed è assai difficile ascoltare due pareri omogenei. Lo abbiamo sperimentato personalmente. Un vecchio amico, nasseriano da sempre, nazionalista accanito, critico severo della sinistra non comunista europea, polemico anche verso i comunisti, compresi quelli arabi («Il torto — dice — dei comunisti è di non avere capito le profonde ragioni del risorgimento, della rivoluzione araba, di aver applicato schemi spesso astratti e comunque estranei al nostro mondo»), ci ha invitato ad una riunione nel vecchio quartiere di Khan El Khalil, fra le cadenti pareti di quel poco che resta del famoso caffè Fincaia.

Tullio Grimaldi

Sostituto procuratore della Repubblica di Napoli

Stravinski in ospedale per congestione polmonare

NEW YORK, 7. Igor Stravinski è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Lenox Hill per una congestione polmonare. Il musicista, che ha 77 anni, era già stato ricoverato nello stesso ospedale lo scorso maggio per un'embolia; alcuni mesi fa era stato colpito da una trombosi. Durante le sue ultime settimane di vita, Stravinski si è notato un miglioramento nella respirazione del malato e le condizioni di quest'ultimo, questa mattina apparivano «più» meno preoccupanti rispetto a ieri.

finiscono scherzosamente «maoista», ma che nega di esserlo, dice: «Il nasserismo ha fatto il suo tempo, ha dato tutto ciò che aveva dato, è sorpassato, l'Egitto, abbattuta la monarchia, spezzato il potere feudale, espulsi gli inglesi è scivolano nelle mani dei borghesi, dei kulak, dei burocrati e dei tecnocrati, che possiedono le industrie private e la terra più fertile e più produttiva e controllano, sfruttando a proprio esclusivo vantaggio, le industrie di Stato. Continuando di questo passo, non è possibile vincere Israele, difendersi dagli assalti dell'imperialismo e degli alleamenti del neo-colonialismo, emancipare le masse. Non si può più lottare nel quadro del regime. Bisogna lottare contro il regime. Bisogna fare una seconda rivoluzione. Ciò significherebbe il caos? Ben venga il caos se è il prezzo da pagare perché trionfi la rivoluzione. Che tutto si sfasci, purché un ordine nuovo, sorga dalle rovine di questa società ambigua e corrotta dove il lusso dei ricchi continua ad offendere la miseria dei poveri. Lottare contro il regime equivale ad aprire le porte all'invasione israeliana? No! Gli israeliani non avranno mai il coraggio di penetrare nel profondo Egitto, in questa vallata del Nilo, in questa Delta, in questa nostra Cairo, in questa piccola Cina formicolante di esseri umani affamati, disperati, che aspettano solo un segnale, una parola nuova, una guida sicura, per sollevarsi in una guerra popolare, che spazzerebbe via tutto, nemici esterni e sfruttatori interni. Magari gli israeliani osassero attraversare in forze il Canale! Sarebbe la loro fine. L'Egitto diventerebbe un altro Vietnam. Tutta la rete degli trighi americani, francesi, che ora ci avvolge e ci paralizzava, sarebbe lacerata e distrutta. Un altro Vietnam a tre ore di volo dall'Europa capitalista: che magnifica catastrofe per l'imperialismo!».

Un acceso dibattito

«No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?». «No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?». «No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?».

«No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?».

Un problema aperto in vista del convegno nazionale del 25 aprile

Le due anime della Magistratura

Una crisi che investe ormai tutta l'associazione dopo decenni di piccolo cabotaggio - I limiti della scissione e la lezione dell'autunno caldo e del « caso Tolin » - Una scelta inevitabile

La crisi, che sembrava travagliare la corrente di Magistratura Democratica, è finita con l'investire tutta l'Associazione Magistrati. Dall'Ordine del giorno di Bologna sul caso Tolin alla scissione della moderata della corrente, dal convegno ideologico di Napoli dell'8 marzo all'uscita di Barone da Terzo Potere, vi è tutto un crescendo che sta per sfociare in qualcosa di nuovo e che vale la pena analizzare.

Per decenni l'Associazione Magistrati è andata avanti all'«insegna del piccolo cabotaggio», evitando di proporsi mai troppo ambiziose e di trattare temi che potessero avere linee di demarcazione. Vi sono state, è vero, sporadiche sortite, come quella ultima del Congresso di Gardone, dove per la prima volta si parlò un linguaggio che usava un po' dai limiti corporativi, ma si cercò ben presto di dimenticare e far dimenticare quella data, nel timore di perdere di vista obiettivi più concreti.

In questo clima, è sempre stato facile ottenere consensi su rivendicazioni di carattere economico o tipicamente settoriali, fra le quali la facilitazione della carriera. Il problema combattendosi alla base per ottenere voti e stipulando accordi ed alleanze al vertice. Tutto ciò ha accentuato il distacco che si avvertiva

nella associazione, tra base e vertice, favorendo il disinteresse per qualsiasi forma di dibattito associativo e provocando spesso inviti qualunquistici all'unità.

Il caso Tolin ha agito da detonatore. Un uomo in carcere per reati di opinione ha fatto intravedere squallidi fantasmi di un autoritarismo, il cui forme estreme almeno sembravano cancellate.

«No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?».

«No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?».

«No! Che ci siano ancora ingiustizie è vero. Che il regime vada profondamente modificato d'accordo, Magi, una lotta dall'interno. L'Unione socialista è un concervicchio di forze eterogenee, burocratizzato e praticamente impotente?».



Importanti iniziative delle tre Confederazioni

Dalle fabbriche la solidarietà con la lotta dei lavoratori in Grecia

L'impegno dei sindacati dei metalmeccanici - Le dure condizioni di vita e di lavoro degli operai greci - Nella clandestinità opera il Fronte antidittatoriale

La situazione della classe operaia in Grecia l'attività delle organizzazioni clandestine all'estero...

colonnelli i dirigenti sindacali nomi dal regime non hanno seguito...

Da qui l'impegno preso dai sindacati del metallurgico per portare nelle fabbriche italiane questi problemi...

a. ca.

Oggi si fermano per 24 ore i dipendenti dei comuni e delle province

Enti locali: mezzo milione in sciopero Roma: occupato l'ospedale psichiatrico

I lavoratori rivendicano il riassetto delle carriere - La lotta dei provinciali è iniziata nella capitale lunedì scorso - Manifestazione ieri davanti Palazzo Valentini - La Giunta ha deciso di accogliere le richieste dei dipendenti - A S. Maria della Pietà assemblea stamane con l'assessore incaricato

I lavoratori degli enti locali (circa mezzo milione) secondo un accordo...

Il problema si è presentato in maniera particolarmente drammatica proprio nella capitale a Roma...

Il blocco di ferro con le amministrazioni comunali e provinciali nella capitale...

L'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà è stato occupato ieri mattina da operai infermieri...



I dipendenti della Provincia manifestano a Roma

Dichiarazioni di Francisconi

È l'INPS che deve cambiare le strutture

Il grave ritardo con cui vengono sbrigate le pratiche dei pensionati ha cause politiche

La riforma dell'INPS che il governo si è impegnato a fare chiedendo al Parlamento le numerose deleghe contenute nella legge...

Su questo argomento il presidente dell'Istituto confederale di assistenza (INCA) Dono Francisconi ci ha rilasciato la seguente dichiarazione...

«Ne la nota dell'INPS si sostiene che le cause della crisi del Istituto della previdenza sociale e delle conseguenti manifestazioni di sdegno e di protesta dei lavoratori e dei pensionati...

«Di qui l'esigenza che la gestione dell'INPS sia democratizzata e decentrata compiutamente al più presto affidandola alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati...

Ipotecarie finanziarie sull'ENEL

È rallentata la produzione di elettricità

Scarsa diffusione degli elettrodomestici, specialmente cucine e scaldabagno, a causa delle elevate tariffe

La produzione di energia elettrica è aumentata nel 1969 del 3,9%...

Ma il problema è l'INEI evidentemente con la sua proposta di crisi finanziaria...

«I consumi infatti sono aumentati nel 1969 del 6,14% l'assi appaiono a confronto con la crescita civile...

«L'assenza infatti di una carta linee elettriche sindacale dei dipendenti dell'ENEL...

Brescia: prova di forza e di autodisciplina

Occupata la Sant'Eustachio

La lotta degli operai contro il tentativo di inserire nella azienda capitale privato - Per tre giorni i lavoratori resteranno in fabbrica

Dal nostro inviato

BRESCIA 7. Millequattrocento a opera impiegati e tecnici della Sant'Eustachio...

sembra generale si sono poi divisi in sei commissioni. Po- l'ufficio tecnico repar to montaggio 2 - ammi- nistrazione e esami bilanci 3 - settore acquisti program mazione magazzino 4 - dolo di produr ome meccanica col laudo, 5 - fonderie e torneria cilindri. L'ultima commissio- ne è dedicata alle questioni relative alle condizioni di la- voro in rapporto specialmen- te alle qualifiche all'ambien- te. Ogni commissione vede forse per la prima volta af- fiancati, in un lavoro comune operai tecnici e impiegati. Ogni gruppo di lavoro ha un proprio ufficio esecutivo e dopo un ampio lavoro di ri- cerca - al quale parteciperan- no anche alcuni dirigenti del centro studio unitario naziona- le dei sindacati metalmeccanici - formulerà documenti spe- cifici da sottoporre all'assem- blea.

L'occupazione è diretta da un comitato formato dai dele- gati eletti nelle scorse setti- mane. Oggi sono stati per- messi a rientrare in fabbrica i due operai che avevano avuto un primo incontro a Roma con gli esponenti governativi. Nella fab- brica oggi sono stati per- messi a rientrare in fabbrica i due operai che avevano avuto un primo incontro a Roma con gli esponenti governativi. Nella fab- brica oggi sono stati per- messi a rientrare in fabbrica i due operai che avevano avuto un primo incontro a Roma con gli esponenti governativi.

Carniti segretario generale della FIM

Il consiglio generale della FIM si è svolto in questi giorni...

Paralizzato il traffico

INCIDENTI FRA DIMOSTRANTI, AGENTI E CABANINIERI. GIOIA TAURO 7. Il traffico ferroviario è stato bloccato oggi per diversi ore a partire dalle 13 circa da un migliaio di dimostranti...

Presenza di posizione della Fidae CGIL

GLI ELETTRICI APPROVANO LE PROPOSTE PER IL CONTRATTO

La Segreteria Nazionale della Fidae CGIL riconferma la validità della nota...

Minatori e tranvieri in lotta

Le federazioni provinciali dei minatori - mentre pro- scagli la lotta per il contratto - aderenti alla CGIL, Cisl e UilI riunite ad Iglesias...

Manovre di Valerio

E' aperto lo scontro per la presidenza Montedison

Il presidente di Montedison ing. Valerio si è visto un ultimo e primo di lasciare la carica...

Olivicoltori bloccano la stazione di Gioia T.

Il traffico ferroviario è stato bloccato oggi per diversi ore a partire dalle 13 circa da un migliaio di dimostranti...

Venerdì a Roma le trattative

Le trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro per il settore delle vetrine e metallo tipo di cui venivano applicati i patti...



Diciassette giorni a intralciare il traffico mentre la polizia la cercava persino all'estero

# Era alla stazione l'auto del Luberti piena di multe per divieto di sosta

Il boia di Albenga ha preso un treno per il Nord o un pullman per Fiumicino? - Nella « 1500 » del ricercato per la morte di Carla Gruber un libro dal titolo « La casa del terrore » - Consegnato dal cameriere un altro pacco di lettere: in esse si fa riferimento ad una donna « partigiana » sposata sotto la minaccia di morte



L'auto del Luberti ritrovata a Roma in una via del centro

Le polizie di mezza Europa, l'Interpol, tutti i posti di confine, le autopulizie della Volante e dei carabinieri di Roma e di tutta Italia, avevano su un elenco « speciale » questo numero Roma 771341. E' la vettura della 1500 di Luciano Luberti, l'auto cercata affanosamente, dovunque, fin dal 3 aprile. Non riuscivano a trovarla, eppure era da diciassette giorni lì, in via Gioberti, a due passi dalla stazione Termini, dal Terminal delle avioolinee a poco più di 300 metri dalla questura parcheggiata in divieto di sosta presso l'angolo con via Giovanni Amendola. Non era passata del tutto inosservata: tanto che sul parabrezza si erano accumulate ben cinque contravvenzioni. Tre martedì finalmente un vigile urbano che per caso fissava di lì ha notato stava già per scivolare sul ciglio un'alta contravvenzione quando quei numeri di targa quel tipo di vettura gli hanno detto qualcosa. Un piccolo sforzo di memoria un rapido controllo sul elenco delle auto ricercate e la macchina è stata riconosciuta. Era quella della Fiat 1500 del boia di Albenga, sospettata di aver ucciso Carla Gruber e di aver occultato il cadavere sigillato per circa tre mesi nella stanza sepolcrale dell'appartamento di via Pallavicini al Portuense. Una telefonata del vigile e poco dopo erano tutti i uffici dei carabinieri, funzionari delle squadre mobili, agenti, nel giro di un'ora, in possesso della vettura il comando dei carabinieri di piazza S. Lorenzo in Lucina.

## Sisma squarcia case a Manila



MANILA - Un disastroso terremoto ha squarcato ieri pomeriggio Manila, due scosse violente hanno sconvolto strade, distrutto centinaia di case gettato nel panico la popolazione. Sono durate, ciascuna da cinquantina ai sessanta secondi, sono bastate a mutare il volto della città. Finora si ha notizia di 7 morti, di

decine e decine di feriti, ma il bilancio delle vittime potrebbe salire: i danni sono invece incalcolabili sconvolto l'aeroporto internazionale, enormi crepe rendono inabitabili case, scuole, edifici pubblici. Il quartiere cinese sarebbe il più colpito (nella foto) è ritirata appunto una scuola che, fortunatamente, a quell'ora era

deserta).  
Allo due scosse principali sono seguite altre di minore intensità, ma comunque tali da gettare nel terrore la cittadina.  
Il sisma, calcolato dal nono grado della scala Mercalli, è stato avvertito dai sismografi perfino in Italia.

# Ha massacrato moglie e figlie il capitano dei Berretti verdi



Ora la polizia militare lo ha denunciato e costretto agli arresti - Allucinante messa in scena dell'assassino che arrivò a ferirsi per rendere credibile la sua storia

FORT BRAGG, 7. Il capitano medico del « Berretti Verdi » Jeffrey Mac Donald è stato denunciato dalla polizia militare e accusato di aver ammazzato con propri familiari a due passi dal ricetto in cui trovavano rifugio moglie e figlie. Le sue due figliole - strage per cui il capitano incolpò quattro fantomatici giovani hippies - la polizia ha in mano elementi che lo sciano l'intera colpa sul Mac Donald. Costui o sta per essere ammazzato da servizio attivo ed invertito secondo la procedura statuale senza che si cerchi un difensore.

Il capitano medico del servizio medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie. Il capitano medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie. Il capitano medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie.

Il capitano medico del servizio medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie. Il capitano medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie. Il capitano medico del 10° distretto di Fort Bragg è stato denunciato dalla polizia militare per aver ammazzato moglie e figlie.

Per ora non sono previsti rinvii

# La rosolia minaccia il lancio di Apollo 13

Il generale Beregovoi: « I cosmonauti sovietici si stanno preparando a un'impresa che durerà qualche mese »

CAPE KENNEDY 7

Il lancio dell'apollo 13 per il terzo sbarco americano sulla luna potrebbe essere rinviato a causa di un malattia dei bambini. La rosolia è un pericolo infatti che i tre astronauti James Lovell, Thomas Mattingly e Fred Haise possono avere contratto la malattia. Il capitano Charles Duke uno dei tre membri dell'equipaggio di riserva. L'equipaggio titolare e quello di riserva hanno l'avallo in comune ed è stato accertato che Charles Duke è affetto da rosolia. Inoltre si è anche la possibilità che il comandante della missione Lovell abbia contratto una malattia infettiva non si bene se rosolia o morbillo dal figlio Jeffrey di 4 anni.

Il medico della Nasa dott. Charles Berry ha dichiarato che se il contagio si manifestasse durante la missione le capacità fisiche dell'equipaggio ne verrebbero menomate. Sono stati quindi disposti esami di laboratorio. Campioni di sangue dei tre astronauti sono stati inviati al centro medico per il volo spaziale umano di Houston per un'analisi con campioni di sangue degli stessi astronauti prelevati 25 giorni fa. I risultati sono stati comunicati soddisfacenti. Se il grado di immunità di anche un solo astronauta dovesse essere considerato critico il lancio fis-

icato per le ore 20.13 italiane di sabato prossimo verrebbe rinviato al 9 maggio, data che la giornata del 11 aprile era l'unica in questo mese adatta per uno sbarco degli astronauti sul cratere Quilona dovremmo manifestarsi - non si sa se tutto il sistema della rosolia lo si verrebbe entro 24 o 48 ore. Per questo è previsto un bollentino medico definitivo per giovedì.

BUDAPEST 7

Durante una conferenza stampa a Budapest il generale Beregovoi, uno dei dirigenti dei cosmonauti sovietici ha dichiarato che i cosmonauti sovietici si stanno preparando ad una lunga impresa spaziale, che potrebbe durare anche qualche mese.

Il generale non ha fornito precisazioni sulla data esatta di questa spedizione nel cosmo ma ha detto che essi ormai non presentano più problemi tecnici, ma soltanto problemi biologici.

« Infatti - ha aggiunto Beregovoi - un lungo soggiorno nello spazio comporta notevoli perdite di acqua nell'organismo umano e la relativa inattività provoca atrofie muscolari ».

Il generale ha concluso affermando che ingegneri, medici ed altri esperti sovietici stanno lavorando per risolvere questi problemi.

# Così ha invaso il campo



WASHINGTON - Calorosa apertura di stagione, ieri, sul campo di baseball a Washington. Una ragazza fissa della squadra si casa ha invaso il campo per correre ad abbracciare o baciare il battere Frank Howard. La minigonna della giovane fan ha aggiunto spettacolo a spelta colto Favorita dalla gonna praticamente inesistente, la ragazza ha scavalcato con agile balzo la rete del campo senza evitare l'indiscreto flash di un fotografo appostato lì vicino.

# Pizzicotti agli uomini per vedere le reazioni

LONDRA 7. Due giornalisti del popolare quotidiano londinese Daily Mirror hanno svolto una singolare inchiesta: hanno pizzicato le natiche e gli uomini per le strade e annotato diligentemente le reazioni.

A differenza di quanto sembra avvenuto in altri paesi le reazioni degli uomini inglesi sono state complessivamente favorevoli in minima sconcertanti.

Una delle due giornaliste Deborah Thomas un' bella ragazza bionda ha resistito in sequente reazione il primo uomo pizzicato « Ottima idea mi piace ».

Secondo la Thomas ha provato con un uomo di mezza età proprietario di un ristorante di Soho e la sua reazione è stata: « A me piace pizzicare il sedere delle ragazze, o non ho

alcuna obiezione, anzi, che loro facciano lo stesso con me ».

Un uomo d'affari della City ha guardato negli occhi la Thomas ed ha detto « Perché lo fai? ».

Un altro uomo ha commentato « Meia villosa » ed ha affetto la Thomas dandole un lungo bacio.

Un altro giornalista John Smith ha resistito alle reazioni non molto dissimulate. « E' un ragazzo scuzzo la prima vittima del pizzico dopo aver mostrato un certo sottile sorriso. « Cosa vuole? penso che lei fosse un uomo ».

Un giovine a Bond Street ha osservato divertito « Oh! mi ide! bellezza prova ancora ».

Un altro giovine, presentandosi alla parte ha guardato stupito la Smith ed ha detto « Sui sistema vuoi uscire con me stasera? ».

Estratti finora due morti e quattro feriti

# QUATTRO AUTO INGHIOTTITE DA UNA VORAGINE A SALERNO

Preso a Lione uno della gang fuggito dall'Hotel Versailles

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

L'enorme buco si è aperto improvvisamente stanotte in una via di collegamento con l'autostrada per Napoli

SAALERNO, 8 (matina). Tragedia nel cuore della notte in pieno centro città dove la centralissima via Principi si è aperta all'improvviso una enorme voragine dentro la quale sono precipitate, l'una dietro l'altra quattro auto. L'allarme è stato dato immediatamente e sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e alcune ambulanze. Sotto una pioggia battente, mentre decine di persone scendevano in strada a dar man forte ai vigili del fuoco, iniziavano le operazioni di soccorso.

Querela contro l'ex questore d'un complice di Liggio

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Querela contro l'ex questore d'un complice di Liggio

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy

Chiusa definitivamente l'inchiesta sulla morte di Mary Joe

Il « grand jury » non ha interrogato Kennedy



Nuovo accordo per gli emigrati

L'intervento dell'on. Donat Cattin sui gravi problemi in sorta con l'unilaterale decisione del governo svizzero...

«Una archiviazione del "caso" sarebbe inaccettabile» scrive l'organo socialista Interrogato (dopo tre mesi) il medico che soccorre per primo Pinelli morente

Sentita anche la nostra redattrice che partecipò alla conferenza stampa tenuta dal questore Guida - Dal giudice anche un teste dell'alibi dell'anarchico - L'Avanti! cita diciannove «punti oscuri» che attendono una risposta

Gas e bastoni contro dimostranti a Nuova Delhi



NUOVA DELHI - Due immagini delle brutali cariche con le quali la polizia indiana ha disperso lunedì una dimostrazione di 5000 lavoratori della capitale davanti al Parlamento...

L'indagine sulla morte di Pinelli sembra avviata al conclusivo in un'atmosfera sempre più tesa...

Il che è abbastanza strano perché il questore è responsabile di quanto avviene in questa città non solo ma nel caso degli attentati...

La polemica sul tema Stalin Togliatti Cominform si sta allargando con aspetti sconosciuti...

La polemica sul tema Stalin Togliatti Cominform si sta allargando con aspetti sconosciuti...

Stalin e Togliatti Aspra polemica tra socialisti e socialdemocratici

La polemica sul tema Stalin Togliatti Cominform si sta allargando con aspetti sconosciuti...

Itinerari turistici della ORBIS

Da Lublino a Danzica

La più grande città della Polonia orientale punto di incontro tra civiltà bizantina e romanica - Nel cuore della grande foresta - In battello per ammirare la «Normberga del Nord» - Il museo Chopin e l'antico fascino di Poznan

Varsavia aprile. Ci occupiamo oggi dei tre ultimi itinerari che abbiamo progettato...

Il nostro viaggio che ci promette la scoperta di meravigliosi itinerari turistici...

Il nostro viaggio che ci promette la scoperta di meravigliosi itinerari turistici...

Il nostro viaggio che ci promette la scoperta di meravigliosi itinerari turistici...

I COLLEGAMENTI CON LA POLONIA

Nello scorso anno la Compagnia LOI - Linee Aerea Polacca - ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua nascita...

Nello scorso anno la Compagnia LOI - Linee Aerea Polacca - ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua nascita...

Nello scorso anno la Compagnia LOI - Linee Aerea Polacca - ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua nascita...

La donna inglese si risposa e l'italiano rimane suo marito

Il Corriere della Sera del 24 marzo ha pubblicato una lettera del prof. Fabio Lombardi giurista dell'università di Milano...

Aprilia: PCI, PSIUP, MSA e PRI per elezioni comunali

Si sono uniti i rappresentanti delle elezioni di aprile...

Lettere all'Unità

«L'Unità» e i problemi delle campagne

Cari compagni. Penso che il momento politico attuale nella complicità dei problemi che prospettano...

«L'Unità» e i problemi delle campagne. Cari compagni. Penso che il momento politico attuale nella complicità dei problemi che prospettano...

Perché l'ingombrante «ed» invece del semplice «e»?

Però si dovrebbe tener conto del fatto che la lingua italiana scritta tende sempre più a evolversi nel senso di chiarezza e di semplicità...

Però si dovrebbe tener conto del fatto che la lingua italiana scritta tende sempre più a evolversi nel senso di chiarezza e di semplicità...

Nessun mutamento nel calendario scolastico

In occasione delle elezioni regionali fissate come è noto per il 7 giugno il ministro della Pubblica Istruzione...

Nicola Gallo

In occasione delle elezioni regionali fissate come è noto per il 7 giugno il ministro della Pubblica Istruzione...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma

Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma. Costine IONCAN stralciava il 19 maggio Roma...



Problematica relazione del vescovo di Bergamo all'Assemblea della CEI

# Mons. Gaddi: «Anche il clero italiano soffre di solitudine»

Rimasto sinora isolato l'appello alla crociata del card. Siri — Perché la questione del celibato ecclesiastico è diventata rilevante — Il lavoro professionale nasce soprattutto dal bisogno di un rapporto diretto con il mondo — Rifiuto di far parte di una «casta» a sé

Con le relazioni di mons. Clemente Gaddi, vescovo di Bergamo e presidente della Commissione per il clero della CEI, di mons. Enrico Bartoletti, amministratore apostolico di Lucca e membro della Commissione per la dottrina e la fede, di mons. Graziani, e con la nomina di otto gruppi di lavoro, il dibattito in corso nella VI assemblea dell'episcopato italiano è entrato nel vivo del problema, dopo essere stato introdotto, con cautela dialogica in apertura dei lavori, dal card. Poma Va-

partì della Chiesa. Va però detto che nella gran parte delle risposte dei tre gruppi — ha proseguito mons. Gaddi — emerge una critica costruttiva ma inestinguibile ai sinistri agli studi al bivio del rosario all'attuale cultura teologica ai mezzi di formazione alla impostazione della parrocchia e del laico ai rapporti attuali fra religiosi e vescovi. «Il problema più grosso che poi condiziona gli altri è quello della solitudine. Molti preti si sentono soli. Questa malattia della solitudine è causata da una reale solitudine fisica che tende ad aggravarsi sempre più è un vero pericolo a cui bisogna guardare con senso di realismo».

Il problema del celibato di veri e propri dominanti. Stando alle risposte tutti apprezzano — ha detto mons. Gaddi — il valore teologico ascetico e pastorale del celibato ma non sono pochi quelli che lo ricolmano come libera scelta fino ad estendere anche agli uomini sposati l'ordinazione sacerdotale. Nello stesso contesto si pone anche il problema del lavoro professionale per il preti. Questo problema ha una motivazione economica ma nasce anche dal bisogno specialmente per i preti che stanno facendo nuove esperienze, di avere un rapporto diretto con quel mondo del lavoro in cui è possibile superare lo svuotamento della figura del sacerdote oggi — a cui ha fatto riferimento mons. Bartoletti — e ritrovare quel contatto umano che è tipico del ministero sacerdotale biblico ed evangelico.

Il conteggio rinnovato con il mondo d'oggi e l'impegno di dare ogni giorno un testimonia possono impedire che i sacerdoti diventino una casta a se stante — come ha osservato mons. Bartoletti — ma siano in stato di servizio verso la società.

Anche il clero italiano si è dunque mosso. E' apparso chiaro che i metodi repressivi non servono e la situazione potrebbe «diventare tragica» — ha detto mons. Gaddi — se si indegna di una inchiesta sia pure «non scientifica» di cui fatti come l'isolamento sono stati un campanello d'allarme non saranno considerate.

Il Presidente della Repubblica Saragat, ha risposto con un messaggio al saluto inviato dal presidente della CEI card. Poma in apertura dei lavori dell'Assemblea episcopale. «Pianamente con il rispetto per il principio di un'autorità del padre e della madre che è un principio di giustizia — vivamente ingrato».

Alceste Santini



DALLAS 22 novembre del 1963 Il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy viene assassinato. Nella foto a sinistra, l'auto presidenziale pochi istanti dopo gli spari, le frecce indicano la testa ed un piede del presidente ormai agonizzante. A destra la finestra del deposito di libri da cui avrebbe sparato Oswald.

## Un raffreddore impedì al presidente di partecipare alla manifestazione sportiva

# I FUCILI PER ASSASSINARE JOHN KENNEDY ERANO PRONTI IN UNO STADIO DI CHICAGO

Il piano venne realizzato a Dallas venti giorni dopo — Resi noti tre compromettenti rapporti del FBI — La misteriosa scomparsa di un uomo che era stato trovato in possesso di un fucile — Gli Archivi nazionali di Washington accusati di avere sottratto dei documenti

### Per l'ingiustificato sequestro del settimanale

## Telegramma a Saragat del direttore di «Vie Nuove»

Il sequestro «per oscurità» dell'ultimo numero di «Vie Nuove» ordinato dalla procura della Repubblica di Spoleto ha suscitato indignazione e proteste. Il direttore di «Vie Nuove» Davide Lajolo ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica ha presentato un'interrogazione alla Camera ed ha interessato del grave episodio la Federazione della stampa e l'Associazione degli editori. La direzione del popolare settimanale ha inoltre incaricato l'avv. sen. Maris di studiare la situazione per prendere posizione contro il sequestro e chiedere i relativi danni.

### Nostro servizio

NEW YORK 7

John Kennedy doveva essere assassinato il 2 novembre del 1963, venti giorni prima l'attentato di Dallas, durante una partita di calcio tra le squadre dell'esercito e dell'aeronautica a Chicago. Ma il presidente, all'ultimo momento, non assistette all'incontro a causa di un forte raffreddore. Questa sensazionale rivelazione è stata fatta da Sherman Skolnick, uno specialista in ricerche giudiziarie, che divenne noto due anni fa per avere condotto un'inchiesta sull'attività di due giudici della Corte suprema dell'Illinois. Li accusò di essersi comportati in modo scorretto nei rapporti con una banca di Chicago e a seguito della sua denuncia i giudici furono costretti a rassegnare le dimissioni. Skolnick dunque ha già dimostrato in passato una «età di lavoro che dà attendibilità alla sua ricostruzione della vicenda dell'uccisione di Kennedy».

### Atterra presso Udine Mig-15 ungherese

UDINE 7

Un ufficiale dell'aeronautica ungherese Sandor Zoboki è stato con due figli e fuggito da un aereo portoghese e viene all'frontiera tra l'Ungheria e la Jugoslavia a bordo di un vecchio «Mig 15» atterrando sul campo di volo di Udine. Ad alcuni ufficiali dell'aeronautica italiana ed al capitano di Udine accorsi sul posto, lo Zoboki avrebbe dichiarato di essere stato allievo del maggio 1952 al centro di addestramento di Udine. Ungherese Josef Biro che il 14 agosto del 1952 era stato con un aereo loga impreso fuggendo dall'Ungheria a bordo di un «Mig 15». Il fuggitivo avrebbe chiesto asilo politico.

### Riprende il processo ai terroristi altoatesini

TRENZL 7

Il processo contro i terroristi altoatesini tedeschi e austriaci imputati della strage di Cima Valona riprende domani mattina in Corte d'Assise. Sono trenta gli imputati per la strage del 25 giugno 1967 come si ricordò furono i così dette mme dei terroristi il capitano Francesco Geniale il sottotenente Mario Di Lecce e il capitano Armando Piva e il sergente Olivo Dotti in stato di detenzione si trovano attualmente Hans Joerg Humer di 25 anni e Karl Shaffner di 50 anni entrambi di Innsbruck. La terza imputazione presente al processo è una altoatesina cittadina italiana che si è chiamata Maria Mavi di 24 anni di Bolzano fu arrestato il 28 ottobre 1967 ma subito posta in libertà provvisoria.

### Indiretta smentita alle voci di cambiamenti

## Messaggio di Kossighin al premier cecoslovacco

Conferenza stampa della Furtzeva — Il presidente del comitato per il cinema Romanov riceve l'ambasciatore italiano

### Dalla nostra redazione

MOSCA 7. La ridda di voci sulla situazione all'interno del gruppo dirigente sovietico si è oggi alquanto placata. Del resto i fatti stessi si sono incastriati con il nodo di raddimensionare le cose. Kossighin che ieri i soliti «ambasciatori» sono informati di Vienna da uno dei funzionari di effettiva ufficio stampa del ministero degli Esteri ha precisato che il premier sovietico è stato colpito da una semplice influenza. La stessa malattia che gli ha costretto a letto il giornalista americano Shapiro che per primo aveva diffuso la notizia sugli «ammalati del Cremlino».

## Dibattito all'Assemblea nazionale

# Francia: uguali diritti a padre e madre

Il progetto di legge, presentato dal ministro della giustizia, si basa su alcune vecchie proposte del Partito comunista francese — Questa sera si avrà il voto da parte del Parlamento

Dal nostro corrispondente PARIGI 7. L'assemblea nazionale per le cose ha preso in considerazione il progetto di legge che introduce nella legislazione francese in materia di famiglia il principio di un'autorità del padre e della madre che «uniscono i loro sforzi per realizzare una società familiare nella quale ognuno dei due coniugi ha la possibilità di contribuire materialmente e moralmente alle responsabilità della famiglia e alla scelta importante di procreare». Il progetto di legge, che dovrebbe essere votato domani, si basa su alcune vecchie proposte presentate in passato dal gruppo parlamentare comunista e successivamente modificate dal ministro della giustizia cui si deve la stesura definitiva. Ovvio che questa legge presenta certi limiti la dove per esempio accorda in ultima analisi al marito il diritto di decisione in caso di disaccordo insuperabile sulla scelta del domicilio sia nella scelta del domicilio sia in altri problemi di gestione familiare. Va detto a questo riguardo che i deputati comunisti presentavano nel corso del dibattito una ventata di emendamenti tendenti a ridurre al minimo l'importanza della scelta del domicilio.

«Ma è incontestabile — commenta oggi l'«Humanité» — che anche questo limite di progetto di legge va nel senso delle rivendicazioni per le quali i comunisti si battono da moltissimo tempo e cioè di egualità e di simpatia e di un rapporto di principi ben

gli sul ruolo della donna nella società moderna. I termini della riforma saranno quindi soprattutto per la vita di migliaia di famiglie».

Augusto Pancaldi



La segreteria è stata costretta a dimettersi

# La Federazione PSI nuovamente in crisi

Contrasti sull'accordo che ha portato alla formazione del governo di centro-sinistra — Isolata la destra — Vi saranno ripercussioni anche nella giunta capitolina?

La federazione romana del Psi e di nuovo in crisi. Il 7 aprile, al termine di un'assemblea convocata in una sede non ufficiale, la segreteria ha deciso di dimettersi. La notizia è stata diffusa dalla federazione socialista romana e avvenuta sul modo di interpretare il compromesso raggiunto tra i quattro partiti (Psi, Dc, Psi, Pri) per la costituzione della formula di centro-sinistra. La destra socialista, che a Roma ha il capo in Pilestini e a San Felice in Pietrangeli, è apparsa in un documento di accettazione delle condizioni dell'accordo. Il documento, che è stato firmato da 150 socialisti, non ha però il consenso di tutti i socialisti romani. In particolare, i socialisti di centro-sinistra e di sinistra, a livello organizzativo, non hanno accettato il compromesso. Le altre tre correnti (centro, centro-destra e sinistra) sono state invece a favore del compromesso. La necessità di un'ulteriore assemblea è stata decisa dopo le elezioni regionali del 7 giugno prossimo. Questo documento, che è stato presentato ai socialisti romani, è stato letto in un'assemblea convocata il 7 aprile. Il documento, che è stato firmato da 150 socialisti, non ha però il consenso di tutti i socialisti romani. In particolare, i socialisti di centro-sinistra e di sinistra, a livello organizzativo, non hanno accettato il compromesso. Le altre tre correnti (centro, centro-destra e sinistra) sono state invece a favore del compromesso.

La causa che il Campidoglio sta stentando contro la società romana al momento è la quale ha costituito il Comune. La causa sarà su stentata come si è visto. I socialisti e i comunisti da un legale di fiducia della giunta nominato al di fuori dell'Avvocatura comunale.

Il consigliere comunista Vettore e D'Agostini hanno molte in comune. Sul municipio romano, infatti, la convocazione urgente della commissione consiliare del personale per trattare il compromesso di sciopero dei tecnici capitolini.

Sul municipio romano, infatti, la convocazione urgente della commissione consiliare del personale per trattare il compromesso di sciopero dei tecnici capitolini.

La causa che il Campidoglio sta stentando contro la società romana al momento è la quale ha costituito il Comune. La causa sarà su stentata come si è visto. I socialisti e i comunisti da un legale di fiducia della giunta nominato al di fuori dell'Avvocatura comunale.

Il consigliere comunista Vettore e D'Agostini hanno molte in comune. Sul municipio romano, infatti, la convocazione urgente della commissione consiliare del personale per trattare il compromesso di sciopero dei tecnici capitolini.

Sul municipio romano, infatti, la convocazione urgente della commissione consiliare del personale per trattare il compromesso di sciopero dei tecnici capitolini.

Si conclude il processo d'appello per il « giallo » della via Flaminia

# La sentenza oggi per Bruno Rosati

L'uomo è stato assolto in primo grado dall'accusa di aver ucciso la domestica Lucia Caputo - Sempre oggi le richieste del PM per Vulcano e l'inizio dell'Appello per il Villaggio Olimpico - Mazzoleni insiste: «Sono innocente»

Oggi la sentenza per Bruno Rosati, lo stravecchiodo accusato di aver ucciso la domestica Lucia Caputo. Dopo l'intervento dell'ultramarino difensore, professor Giuseppe Solgry, i giudici della Corte d'assise d'appello si riuniranno in camera di consiglio per la decisione. L'alto il rappresentante della pubblica accusa, di Vincenzo Sangiorgio, a eva sostenuto la piena responsabilità dell'imputato assolto in primo grado per insufficienza di prove ed aveva chiesto una condanna di 30 anni di reclusione.

Il processo di primo grado è stato estenuante e durissimo. Per questi ultimi fatti Rosati è stato condannato in primo grado.

Il giudice di primo grado, il giudice Rocco Murgia e il giudice difensore Marcello Petrelli, il giudice di primo grado, il giudice Rocco Murgia e il giudice difensore Marcello Petrelli, il giudice di primo grado, il giudice Rocco Murgia e il giudice difensore Marcello Petrelli.

LAVORATORI giovani artisti sindacalisti e personalità politiche hanno partecipato all'inaugurazione della mostra di opere di artisti democratici a sostegno della lotta dei dipendenti della Veguastampa di Pomezia che da novembre occupano le stabilimenti. I sindacati hanno invitato i più noti pittori e scultori sistemati nell'ampio salone del Centro popolare di cultura in piazza dell'Esquilino nello stabile occupato dai burocrati.

Poco dopo le 18 hanno preso posto alla presidenza il segretario della Cgil, Leo Camillo, il senatore Carlo Levi che ha donato due suoi quadri, l'assessore alle Belle Arti Adriano Mizzoni, i sindacalisti del settore tipografico lavoratori dell'Unità G. S. che occupano il loro posto di lavoro il pieteve Comenata e i giovani democratici.

Il presidente Leo Camillo, il senatore Carlo Levi che ha donato due suoi quadri, l'assessore alle Belle Arti Adriano Mizzoni, i sindacalisti del settore tipografico lavoratori dell'Unità G. S. che occupano il loro posto di lavoro il pieteve Comenata e i giovani democratici.

LAVORATORI giovani artisti sindacalisti e personalità politiche hanno partecipato all'inaugurazione della mostra di opere di artisti democratici a sostegno della lotta dei dipendenti della Veguastampa di Pomezia che da novembre occupano le stabilimenti. I sindacati hanno invitato i più noti pittori e scultori sistemati nell'ampio salone del Centro popolare di cultura in piazza dell'Esquilino nello stabile occupato dai burocrati.

Poco dopo le 18 hanno preso posto alla presidenza il segretario della Cgil, Leo Camillo, il senatore Carlo Levi che ha donato due suoi quadri, l'assessore alle Belle Arti Adriano Mizzoni, i sindacalisti del settore tipografico lavoratori dell'Unità G. S. che occupano il loro posto di lavoro il pieteve Comenata e i giovani democratici.

Il presidente Leo Camillo, il senatore Carlo Levi che ha donato due suoi quadri, l'assessore alle Belle Arti Adriano Mizzoni, i sindacalisti del settore tipografico lavoratori dell'Unità G. S. che occupano il loro posto di lavoro il pieteve Comenata e i giovani democratici.



In lotta insieme a tutti i dipendenti del Comune

Si svolgerà martedì prossimo

## Manifestazione antimperialista

L'hanno indetta le federazioni giovanili comunista, socialista e del PsiUP — Domenica un'altra manifestazione della FGCI a Torpignattara: parlerà Gianfranco Borghini

La Federazione giovanile comunista romana ha indetto una manifestazione antimperialista per martedì prossimo, 15 aprile, alle 10, in piazza del Campidoglio. La manifestazione sarà presieduta da Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI.

La manifestazione sarà presieduta da Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI.

La Federazione giovanile comunista romana ha indetto una manifestazione antimperialista per martedì prossimo, 15 aprile, alle 10, in piazza del Campidoglio. La manifestazione sarà presieduta da Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI.

La manifestazione sarà presieduta da Gianfranco Borghini, segretario nazionale della FGCI.

Venerdì

## Natta celebra Lenin all'Eliseo

Nel quadro delle manovre per il centenario di Lenin il compagno on. Alessandro Natta introdurrà al Ridotto dell'Eliseo venerdì 10 alle ore 17 un dibattito sul tema «Il Partito dell'eliseo opera nel pensiero di Lenin».

Gli insegnanti della Media di Spinaceto

## Propongono che la scuola sia intitolata a papa Cervi

Importante successo a Tolfa. L'Alleanza conquista l'Università agraria.

## piccola cronaca

**Mostra** - Mostra personale di Annamaria Trabacchi alla Galleria «Il Tritone» (via Margutta 76).

**Lutto** - In occasione della morte di Cesare Pisani, ucraino con la madre Assunta D'Ambrasi in un incidente stradale, il Sindacato provinciale Giovinetti di Roma di cui il Pisani è stato uno dei più attivi componenti, espone a nome di tutti i giovani il profondo cordoglio per la tragica morte che ha colpito una delle famiglie più antiche della città. Gli Amici della scuola parisi giungono anche le sentite condoglianze.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

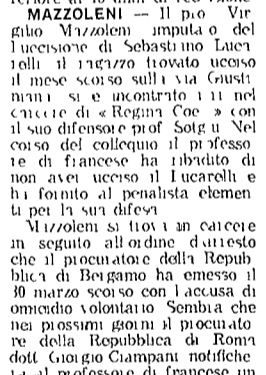
Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

Un'altra manifestazione contro l'aggressione USA nel Sud Est asiatico è in preparazione nella giornata del 12 si svolgerà domenica 12 alle ore 10.30 a Torpignattara organizzata dalla Federazione Giovanile Comunista nella zona Roma Sud. Parteciperà il compagno Gianfranco Borghini segretario nazionale della FGCI.

«Giallo» a Centocelle

## Ucciso da un «pirata»?



Misteriosa morte ieri sera di un uomo di 66 anni a Centocelle. Edoardo Mancini, un pensionato abile in via delle Orsoline, è stato trovato poco prima delle 21 da alcuni passanti in una vasca e profonda ferita alla testa ed ormai senza vita. Si è pensato subito alla vittima di un «pirata» della strada che avesse investito e abbandonato sul posto il poveretto, ma la polizia stadiata, accorsa sul posto, sembra di diverso avviso. Le indagini, così, sono state assunte dal commissario Centocelle che dovrebbe fare luce sul caso NELLA FOTO il cadavere coperto pielosamente da un tendone e, in quella piccola, Edoardo Mancini.

Devine di denunciati

## Scoperte tre bische

Un giovane deputato di cinque sinistre più sione attive con questo le più tre bische di legge con l'intento di dare più isolate dai tumori un unico impalpabile per i sondaggi. L'inchiesta è stata avviata dal giudice di prima istanza, il giudice di prima istanza, il giudice di prima istanza.

Fermo domenica prossima il personale di macchina delle FF.SS. - Sabato manifestazione contro l'aumento dei prezzi - Successo delle liste unitarie nelle elezioni per la CI alla Immobiliare e Sogena

## Tre giorni senza netturbini

Fermo domenica prossima il personale di macchina delle FF.SS. - Sabato manifestazione contro l'aumento dei prezzi - Successo delle liste unitarie nelle elezioni per la CI alla Immobiliare e Sogena

Sciopero a Fiumicino dei dipendenti ASA: ritardi nei «voli»

Sciopero a Fiumicino dei dipendenti ASA: ritardi nei «voli». Sciopero a Fiumicino dei dipendenti ASA: ritardi nei «voli». Sciopero a Fiumicino dei dipendenti ASA: ritardi nei «voli».

Al convegno del PCI di Ostia

## Schieramento unitario contro il caro-vita

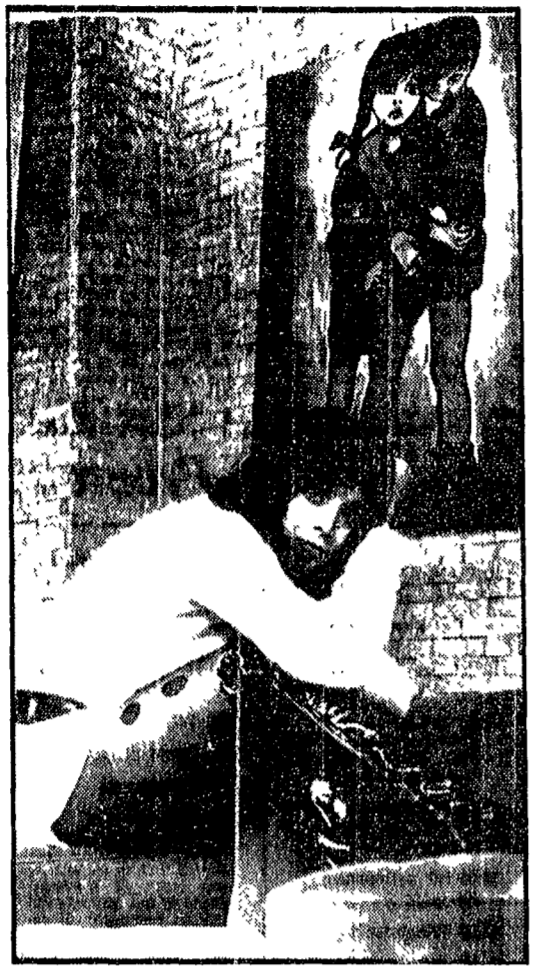
Schieramento unitario contro il caro-vita. Schieramento unitario contro il caro-vita. Schieramento unitario contro il caro-vita.



Altri soldi al fantasma dello Stabile di Roma

Il fantasma del Teatro Stabile di Roma si è fatto sentire: bussando come tutti i fantasmi che si rispettano; e, naturalmente, a quattro. Pronta risposta: la Giunta comunale di centro-sinistra ha infatti deciso di stanziare una somma « di cui non si conosce ancora l'entità » - precisano le agenzie - per consentire allo Stabile di allestire l'ultimo spettacolo della stagione: che non sarà più Cesare e Cleopatra di George Bernard Shaw (giudicato, bontà loro, troppo costoso), ma La professione della signora Warren dello stesso autore, con la regia di Leonardo Bragaglia e per l'interpretazione di Paola Bonboni. La « prima » è prevista per il 4 maggio prossimo. Intanto, allo scopo di tenere aperto in qualche modo il Valle - e di coprirsi le spalle con iniziative altrui - l'ente teatrale romano ospiterà (dal 13 al 22 aprile) il Sando Krasno messo in scena da Aldo Trionfo per lo Stabile di Trieste.

Adesso ha la bocca libera



Carla Romanelli, attrice ventunenne che ha cominciato la carriera cinematografica interpretando « Bocche cucite » di Pino Tosini, si appresta ad interpretare un film giallo in Francia. Carla, che qui vediamo nella sua abitudine romana, ha frequentato recentemente l'Actor's studio a negli USA.

Il teatro in Francia Tempo di classici sulle scene di Parigi

Due edizioni del « Borghese gentiluomo » e ripresa della « Berenice » di Racine - Tra breve Corneille in scena al TNP

PARIGI. 7. Venerdì prossimo andrà in scena all'Odéon una nuova edizione del Borghese gentiluomo di Molière destinata a sollevare qualche polemica. La regia sarà di Bernard Ballet, il quale si è premurato di spiegare in anticipo la chiave nella quale affronterà la sua fatica. Secondo Ballet, Cleante è un commerciante squattrinato ma lucidissimo che, se si lascia oltraggiare, lo fa soltanto per divertirsi; egli non è giovane né vecchio, come, del resto, Lucilla. Dorimena è un'avventuriera. Durante un truffatore. Quanto al poeta Giordano, egli ama perché ha immaginazione: le sue visioni poetiche troveranno una loro cornice naturale nella scenografia, in uno stile XVII secolo filtrato attraverso un surrealismo alla Dalí. Il commento musicale sarà del genere pop. Protagonista di questa messa in scena del Borghese sarà Marcel Marchal, che ha recentemente avuto il riconoscimento di « miglior attore del 1969 ».

Le prevedibili polemiche trarranno il loro alimento più che dall'attualizzazione del testo molieriano - che del resto ha già « sopportato » anche a Parigi interpretazioni di ogni genere - dalla possibilità che i parigini avranno di fare un confronto tra l'edizione di Ballet e quella classica della Comédie Française. La quale ha ripreso per pochi giorni il suo vecchio spettacolo al Marigny anziché a Parigi interpretazioni di ogni genere - dalla possibilità che i parigini avranno di fare un confronto tra l'edizione di Ballet e quella classica della Comédie Française.

Così i dirigenti capitolini, continuando a ignorare tutte le richieste di un nuovo orientamento nella conduzione delle cose teatrali romane, di un nuovo rapporto con il pubblico, ecc., tirano a campare, e a far compare un po' di gente dello Stabile e spendono senza alcun criterio culturale e civile il denaro di tutti. Salta agli occhi che, ormai ai limiti della campagna elettorale, lo Stabile è diventato più di sempre, uno strumento di pura demagogia corruttrice; dichiarando, anche sotto questo profilo, la propria definitiva bancarotta, che nessun attempo finanziario potrà sanare.

Calderon e Toller in scena a Roma

La Comunità Teatrale « Emilia Romagna », che già nella scorsa stagione ha dato prova di un notevole impegno artistico con un repertorio che comprendeva Gli uccelli di Aristofane, il Woyzeck di Büchner e il Precettore di Lenz nell'adattamento di Brecht, sarà di nuovo presente, a partire dal 14 aprile, sul palcoscenico romano del Teatro Parioli con La vita è sogno di Calderon de la Barca. Il dramma è giustamente considerato il capolavoro del poeta spagnolo ed uno dei testi fondamentali della letteratura drammatica; ma mentre rispetta con la bellezza di un classico nella produzione teatrale del barocco « siglo de oro », si rivela della più sconcertante attualità nell'anticipazione di tutti quei temi che costituiscono la complessa problematica dell'uomo di oggi. Successivamente la Comunità Teatrale « Emilia Romagna » presenterà Uomo masca di Ernst Toller.

De Bosio si dimette dall'ente lirico Arena di Verona

Il regista Gianfranco De Bosio, sovrintendente dell'ente lirico Arena di Verona, si è dimesso dall'incarico. De Bosio ha comunicato le proprie dimissioni al consiglio di amministrazione del teatro, che ha accettato le dimissioni. De Bosio ha lavorato all'Arena di Verona per 15 anni, durante i quali ha diretto 15 stagioni. Le dimissioni sono state comunicate al consiglio di amministrazione del teatro, che ha accettato le dimissioni.

le prime

Teatro Dolci smemorie. Se non fosse stato Luigi Candoni in persona, salito sul palcoscenico del Teatro Goldoni in due tempi « Dolci smemorie poteva definirsi una commedia gradevole » (in opposizione, cioè al teatro di oggi, il quale è un'operazione di marketing, un'operazione di spettacolo, un'operazione di spettacolo).

Lina Volonghi indisposta: sospese le recite di «Madre Courage»

GENOVA. 6. Le ultime recite di Madre Courage che dovevano svolgersi oggi e domani sono state definitivamente annullate. Pura la programmazione della Sala della chiesetta della Compagnia unica merce varie del porto, non avrà luogo. Lina Volonghi, infatti, è ammalata ed i professori Borasi e Viale le hanno prescritto altri quattro giorni di assoluto riposo. Madre Courage ed i suoi figli, verrà comunque nuovamente rappresentata a Genova dal 12 al 17 maggio. Prima di questo periodo lo spettacolo verrà portato dal Teatro Stabile di Genova in tournée in nove città italiane.

La consegna degli Oscar a Los Angeles

La consegna degli Oscar a Los Angeles. La cerimonia si è svolta questa sera alle ore 22 (le 4 di domani mattina, ora italiana) al Music Center di Los Angeles. Le « statuette » in competizione erano diciotto. In lista per il miglior film dell'anno: Anna dei mille giorni di un uomo da marciapiede, Il bello Dolly, Butch Cassidy e Z, l'orgia del potere. L'Oscar per il migliore attore è andato a John Wayne per Il grinta, John Voigt e Dustin Hoffman ambedue per un uomo da marciapiede. Le attrici in gara sono Jane Fonda per They shoot horses, don't they? e Lizzy Minelli per Una ragazza inquieta. La Minelli, pur essendo rimasta ferita nei giorni scorsi cadendo dalla motocicletta, ha partecipato comunque alla cerimonia.

Dibattito sul film «La moglie più bella»

Dibattito sul film «La moglie più bella». Rispondendo alle domande rivolte da numerosi studenti che avevano assistito ad una proiezione del suo film La moglie più bella, Damiano Damiati ha sottolineato come, prendendo spunto da un episodio di quella che è stata definita « la società civile » a quale dove erano così bene intesi. A questo punto, la mistificazione continua con l'impudenza di quella che è stata definita « l'esperimento » ETI mostra il suo vero volto. Si replica, con o senza gli applausi.

E' morta la danzatrice Anna Pallay

E' morta la danzatrice Anna Pallay. Anna Pallay, la più famosa delle ballerine ungheresi, che danzò in tutti i maggiori teatri del mondo e fu interprete indimenticabile alla Scala di Milano ed al Metropolitan di New York del balletto Il principe di legno di Béla Bartók, è morta oggi all'età di 60 anni.

Ranieri arriva da New York e va in clinica



Il cantante Massimo Ranieri è stato ricoverato nella clinica romana « Salvatore Munda » per accertamenti. Il cantante, che è arrivato ieri mattina alle 9,30 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Montreal al termine di una tournée tempo a New York e a Toronto, subito dopo lo sbarco a Fiumicino è stato visitato dal medico del pronto soccorso del Leonardo da Vinci. Massimo Ranieri accusa dall'altro ieri dei forti dolori addominali. Ieri mattina doveva recarsi in televisione per l'inizio delle prove della trasmissione Full d'assì che lo vede al fianco di Nossache, Bice Valori e Romina Power.

George Raft pronto a deporre sui suoi rapporti con la mafia

George Raft pronto a deporre sui suoi rapporti con la mafia. George Raft ha accettato di deporre, se necessario, davanti a una grande giuria, per rispondere a domande sui rapporti che egli avrebbe con la mafia. La grande giuria americana che sta conducendo una inchiesta sull'argomento non ha ancora deciso se convocare Raft. L'attore e giocatore d'azzardo che attualmente ha 73 anni, ha detto che « in ogni caso andrò a deporre. Raft dice che andrò a deporre una casa da gioco nella Repubblica Dominicana. Tale casa da gioco, e l'albergo annesso, sono di proprietà di una compagnia di New York, che, secondo i critici, è ancora aperta a deporre ai mafiosi ».

SCHERMI E RIBALTE

A large grid of cinema listings for various theaters including CINEMA, VARIETA', and TEATRI. Each listing includes the theater name, showtimes, and a brief description of the film or play. Theaters listed include Accademia Filarmónica, Auditorio di Via della Conciliazione, Soc. del Quartetto, and many others.



Nuovi contributi critici alla conoscenza del terzo mondo

# Crisi del nazionalismo africano

Tre opere che indicano un processo di ripensamento che impegna le forze politiche più avanzate del continente



Festival culturale di Algeri: guerrieri africani si esibiscono in una danza popolare

Non si può davvero dire che in pubblicistica sull'Africa sia scesa una luce nuova, non sempre corrispondente alla qualità, il contributo ad una conoscenza seria della realtà e dei problemi africani. E' però a maggior ragione che vanno segnalati ai lettori tre libri usciti negli ultimi mesi; due in Italia e uno in Francia: Giovanni Arrighi, *Sviluppo economico e sovranità in Africa*, Torino, Einaudi, 1969, pp. 358, L. 1.800; *Dalla grande al piccolo nazionalismo*, Milano, Feltrinelli, 1969, pp. 315, L. 2.500; e Yves Benot, *Idologie des indépendances africaines*, Paris, Maspero, 1969, pp. 427, F. 21.800.

I tre libri si inquadrano tutti in quel generale ripensamento sulle società africane che impegna le forze più avanzate del nazionalismo africano e il marxismo europeo: analisi della particolare struttura della società tradizionale africana, rapporto tra sviluppo economico - sociale dell'Africa e neocolonialismo, e quindi nuove strategie sociali in atto, crisi della ideologia nazionalista degli anni '60, ricerca storica sui reali connotati dell'Africa precoloniale.

Arrighi muove la sua ricerca da un problema che è un processo di caratteristiche dell'economia africana (con un'analisi concreta e specifica dell'Africa australe) a riflessioni sull'accessibilità all'indipendenza e del ruolo di interventi nel meccanismo imperialistico.

I risultati cui approda sono estremamente eloquenti. A dieci anni dal «risveglio dell'Africa», questa vede aggravate le condizioni generali del suo sottosviluppo ed è più che mai prigioniera di ipoteche imperialistiche, sia pure nella loro versione neocoloniale. Nei vari casi in cui si è avuta una crescita economica — il boom della Costa d'Avorio o quello, ormai passato, della Nigeria — si tratta di una «crescita» contraddittoria che «tende a crisi della fondamentale potenzialità delle economie africane di mettere in moto un effettivo processo di crescita a lungo termine».

La conclusione che ne deriva è una: l'integrazione del sistema indipendente nel sistema capitalistico internazionale, le vie di sviluppo a segno capitalistico, non solo non eliminano le condizioni di sottosviluppo, ma le aggravano mettendole in forse la stessa indipendenza politica. Tuttavia, osserva giustamente l'autore, non è sufficiente, ai fini dello sviluppo, lo sganciamento dal capitalismo internazionale. Questa è una faccia del problema. L'altra è data dalle necessarie modificazioni interne alla stessa società africana: lotta alle élites privilegiate, che impediscono il processo di accumulazione effettivo e trasformazioni radicali nei settori tradizionali. Partendo da queste premesse Arrighi porta avanti una acuta critica costruttiva e pratica ai vari «socialismi» africani, ossia alla ideologia che ha presieduto all'accesso all'indipendenza della maggioranza degli Stati africani.

ste e politici, la dislocazione dei gruppi sociali e il loro movimento in tutti i situazioni che sono diverse tra di loro. Arrighi chiarisce quali gruppi sociali non possono dirigere il processo dello sviluppo-rivoluzione, e noi siamo disorientati con lui, ma non arriva a indicare quali siano potenzialmente i gruppi che potrebbero farlo.

Benot, che al pari di Arrighi ha soggiornato per lungo tempo in Africa, ricostruisce la crisi del nazionalismo africano sotto il profilo della storia delle élites, dandoci quello che è sinora, senza dubbio, l'opera più completa e rigorosa sul pensiero politico africano degli ultimi vent'anni. L'opera è divisa in più capitoli. Il primo analizza il contesto storico della lotta di liberazione e il carattere derivato di molti nazionalismi africani. Esso finge da introduzione e sottolinea l'assenza di ideologia che contraddistingue il nazionalismo africano. Poi si passa a una minuziosa ricostruzione dei dibattiti politico-sociali sui temi dell'indipendenza, dell'unità africana, sul socialismo, per arrivare a un primo bilancio della fase attuale del passaggio dall'ideologia a alla scienza.

Infine si analizzano emblematici casi di partito unico, del neutralismo positivo e della rinascita culturale. Merito non trascurabile del lavoro di Benot è il non aver proceduto a una generalizzazione limitata allo svolgimento delle idee, ma di aver operato continuamente un raffronto con le esperienze pratiche compiute sulla base di quelle idee. Si possono così seguire nel vivo tutti i limiti concettuali e pratici di una lotta nazionalista, che si nutre di formule frettolose, di schemi empirici, che ignora la realtà sociale e politica del continente africano. Il nazionalismo di certi schemi ideologici per la società africana, vengono tutti analizzati attentamente e debitamente demistificati col ricorso alla realtà più rigorosa del processo politico-culturale che sono in atto. Ed eguale interesse hanno le pagine che seguono sulla organizzazione dello strumento politico particolare che il nazionalismo si è dato in tutto il continente africano, che nella maggioranza dei casi, portano al rifiuto di integrazione nel campo occidentale. L'opera di Benot si conclude nel 1968, su un'analisi che ancora è in corso di elaborazione e di sempre minacciata.

Infine *Dalla negritudine all'afrocentrismo* raccoglie gli atti integrali di dieci giorni di lavoro di dibattito al primo Festival culturale panafriicano di Algeri (21 luglio-1. agosto '69). Si è trattato di qualcosa di molto importante. Anni fa si era tenuto a Dakar un altro festival culturale africano, il Festival di Algeri è stato invece in qualche modo un atto liberatorio della vecchia coscienza culturale. Le ambiguità e le mistificazioni della nozione di negritudine, veicolo di una delle tante forme di egemonia dell'eurocentrismo sulla riscoperta della nazionalità africana sono state denunciate quasi da tutti gli interventi e dalla totalità delle giovani generazioni intellettuali africane. Le voci in sua difesa che si sono levate sono state rare, e slegate, ma una esplicita e pacata dove più stabile e tranquilla (ma per quanto ancora?) è la dominazione neocoloniale.

Romano Ledda

Una controversia archeologica non ancora sciolta

# MINOICI E MICENEI

Una civiltà straordinaria che sembrava incapace di parlare — Le appassionanti ricerche che portarono alla scoperta della scrittura cosiddetta «lineare» — Un saggio di Leonard Palmer

Meno di un secolo fa la conoscenza della Grecia dell'età del bronzo era affidata ai poemi omerici. Erano davvero esitanti Agamemnon e Ulisse, Troia e Micene? Nel 1876 il «dilettante» Heinrich Schliemann, seguendo proprio le indicazioni del grande poe, realizzò il grande sogno di vedere la scoperta più grande di tutta la storia dell'archeologia. Portò alla luce Troia e Micene. Omero aveva detto la verità. Ma era rimasto un grosso interrogativo che, 24 anni dopo, doveva sciogliere un altro studioso, l'inglese Arthur Evans. Fra i vari oggetti ottenuti da Schliemann in tutti i suoi scavi, non venne alla luce neppure un solo documento scritto. «Questa grande antica civiltà — si chiese Evans — era dunque assolutamente muta? I costruttori del Tesoro di Atreo, degli elaborati palazzi di Micene, di Tirinto e di Micene, gli scultori della Porta dei leoni, erano così al di sotto del livello del loro contemporaneo nel campo dell'arte? O della scrittura? E infatti di tutte le vaste regioni dell'Anatolia e della Siria, per cui sono sparse le iscrizioni dei principi ittiti? Era possibile che capolavori come gli intarsi delle pareti di Micene, gli intagli dei sigilli, i viventi rilievi dei vasi di Vafio fossero opera dell'uomo prima della scrittura? Non riuscivo ad accorgermi di una simile conclusione. E infatti quella civiltà non era analfabeta. Scavando nell'isola di Creta, a Cnosso, che la leggenda indicava come la città di Minosse, Evans scoprì la prima tavoletta scritta, il 30 marzo del 1890. Pochi giorni dopo se ne aggiunsero molte altre.

La grande maggioranza di questi documenti di argilla erano in una scrittura lineare che Evans chiamò «Lineare B» per distinguerla dalla più antica «Lineare A». Con le sue scoperte a Creta, un potente fascio di luce veniva gettato su una civiltà che si estendeva per un quattordicesimo secolo prima della nostra era aveva dominato il Mediterraneo orientale. Ma la scrittura (doveva essere decifrata) era in un tale grado di primitività da sembrare un quattordicesimo secolo prima della nostra era aveva dominato il Mediterraneo orientale. Ma la scrittura (doveva essere decifrata) era in un tale grado di primitività da sembrare un quattordicesimo secolo prima della nostra era aveva dominato il Mediterraneo orientale.

Un altro archeologo, l'americano Blegen, scoprì a Pilò, il palazzo del vecchio Nestore, e trovò anche un migliaio di tavolette scritte nella «Lineare B». In tal modo, le civiltà minoica dell'isola e quella micenea del continente, trovarono una saldatura. Si trattava ora di stabilire una corretta analisi dei dati forniti dagli studiosi, di chiarire come si fosse sviluppata la storia di quegli anni remoti. Da chi era stata distrutta la civiltà cretese? Da una invasione dei micenei, oppure da far rivivere la loro civiltà, oppure era accaduto il contrario?

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

La contesa non sembra ancora chiusa. Il filologo Leonard Palmer («Minoici e Micenei», Edizioni Einaudi, pagine 287, Lire 4.500), illustra il panorama di quella civiltà e delle dispute che hanno portato alle diverse interpretazioni. E si getta, a sua volta, nella mischia proponendo proprie interpretazioni, diverse datazioni, dopo aver scandagliato i testi e aver rilevato contraddizioni ed errori in quelle fornite da Evans.

# Controcenale

UN MEDICO NUOVO - Ci pare che Medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

Figura del medico-operatore sociale, assistuta da uno degli interventi. Una medicina nuova, per una categoria nuova, si è detta: e poi, più o meno esplicitamente, lo slogan è stato quello dell'apertura a un medico nuovo. Che di questo ci sia estremamente bisogno, lo ha dimostrato ancora una volta proprio la discussione, nel momento in cui alcuni medici, manifestando la tipica mentalità dello specialista, hanno espresso parole sull'opportunità che gli «nomi comuni» siano messi a parte dei «segni» della medicina. E assai giustamente un medico ha obiettato che l'esiguità di una lista di medici che contribuisce a instaurare un rapporto con il pubblico è un problema che vede l'uno e l'altro in atteggiamento attivo su un piano di parità.

Certo, ci rendiamo conto delle difficoltà cui vanno incontro Macci e i suoi collaboratori, anche perché si tratta di sperimentare nuovi modi sul piano del linguaggio televisivo. Ma se ci si prova a far perno, come qualcuno ha suggerito, sui problemi del medico di oggi e cioè, in sostanza, sul rapporto tra medicina

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

di medicina oggi, la nuova rivista curata da Paolo Macci, abbia avuto un'ottima introduzione dal dibattito cui abbiamo assistito. Un'ottima introduzione perché la discussione è stata una delle più sostanziose e concrete offerte della TV, perché più questa in una trasmissione, sebbene fosse costruita in modo assai semplice (ma anche molto serio, ci è parso), conteneva numerosi motivi di interesse per il pubblico più largo: perché, infine, dagli interroganti dei medici sono venute una serie di notazioni e di suggerimenti che aprono prospettive di nuovo portata.

# Programmi Rai-Tv

Radio 1°  
Giornale radio ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 6:30: Mattino musicale; 7:10: Tecniche musicali; 7:30: Musica espressa; 8:30: Le canzoni del mattino; 9:15: I volti del 1969; 10:15: La Radio per lo scuola; 12:10: Contrappunto; 13:15: La radio in casa vostra; 14:10: Buon pomeriggio 16: Programma per i piccoli; 16:20: Per voi giovani; 16:30: Clari 18:20: Carnet musicale; 18:45: Parata di successi; 19:05: Musica 7; 19:30: Luna-parigi; 20:15: Ascolta se te ne vai; 20:20: Giochi per i ragazzi; 22: Tutto Beethoven; 22:30: Il girasole.

Radio 2°  
Giornale radio ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino e tempo di musica; 8,14: Musica espressa; 9: Romanica; 10,15: Cantata Sergio Bruni; 10,35: Chiamata Roma; 11,31: 12,35: Di cosa è costato; 13: Arriva Caterina; 14,05: Juke-box; 15,15: Motivati; 17,55: Aperto il microfono; 18,50: Stasera siamo ospiti; 19,15: Quando la gente canta; 20,10: Il mondo dell'opera; 21,15: Il salterello; 22,10: Poltronissima; 22,43: La donna vestita di bianco; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°  
Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: La dionisia; 11: Meliponio; 11,40: Musica italiana; 12,20: Il Novecento storico; 14,30: Metromania; 15,15: 16,50: Musica Orzzi; 17,40: Musica; 18,20: Concerto di apertura; 19,15: Concerto della sera; 21: Il giorno del Terzo; 21,30: Contrario di H. Berlioz; 22,20: Rivista delle riviste.

# mercoledì 8

TV nazionale	TV secondo
9,30 Lezioni Francesca, educazione artistica, italiano, storia, chimica-mineralogica	16,00 TVM 19,00 Corso di inglese 21,00 Telegiornale
12,30 Antologia di sapere L'Italia dei dialetti, 5ª puntata	21,15 Tutti per uno Film. Regia di Richard Lester. Interpreti: I Beatles. Il film di sei anni, è una sorta di inchiesta-diaro di una giornata del famoso complesso. Il regista, con il pretesto di una esile storia, cerca di risultare criticamente, anche attraverso interviste dirette, la personalità dei quattro Beatles e il loro rapporto con il mondo circostante
13,00 HP settimanale del motore	22,40 Cinema '70 23,10 Cronache italiane
13,30 Telegiornale	
14,30 TVS risponde	
15,00 Riplica dei programmi del mattino	
17,00 Il paese di Giocogio	
17,30 Telegiornale	
17,45 La Tv dei ragazzi La fantastica storia di Don Chisciotte della Mancha; sceneggiato di Roberto Lerici, diretto da Carlo Quattrucci	
18,45 Opinioni a confronto	
18,15 Sapere Le maschere degli italiani, 6ª puntata	
19,45 Telegiornale sport Cronache del lavoro e dell'economia Oggi al Parlamento	
20,30 Telegiornale	
21,00 L'uomo e il mare La puntata è dedicata alle balene grigie che, ogni anno, con un'eccezionale viaggio, si recano dal Mare Artico alle coste della bassa California per partorire	
22,00 Mercoledì sport	
23,00 Telegiornale	

Avventure di due ragazzi in chiave di farsa lorchiana

# La favola teatrale di Pierre Gamarra

Publicato il testo di «Le roi Mirliton» rappresentato nel teatro Mossviet di Mosca - «Billy the kid», una commedia western

Nella recente intervista concessa alle «Lettere Francescane» (n. 1313, p. 13) lo scrittore francese Pierre Gamarra osserva: «La letteratura per i giovani molto spesso — è molto ingiustamente — è considerata minore. Ma in Francia, la letteratura per i giovani ha almeno il merito di esistere! Per quanto invece concerne cinema e teatro indirizzati al giovane pubblico, la situazione è molto più grave: essi non esistono. Per questo gli autori, pochissimi, le compagnie, pochissime, le discussioni e riflessioni».

In vetrina a Budapest

# 234 ITALIANI NEL «CHI E' UNGHERESE

Le biografie di 7000 personalità della vita pubblica di tutto il mondo — dai politici agli economisti, dagli scrittori ai giornalisti, dagli scienziati agli artisti — figurano nel «Chi è ungherese» presentato a Budapest dalla editrice Kossuth (11 Kossuth, pagg. 617; Florini 95). Il volume, con prefazione nella prefazione — è un lavoro da pionieri nel senso che non vi è uno strumento simile né in Ungheria, né in altri paesi socialisti. Le varie voci sono state curate da una équipe di giornalisti e redattori della casa editrice con lo scopo, ben preciso, di fornire al lettore magiaro un quadro della vita e delle opere dei nomi che più frequentemente ricorrono nella stampa ungherese. Della esatilità biografica, ben 1300 righe gli ungheresi e 234 gli italiani.

Il libro non poteva non suscitare interesse anche all'estero. C'è stato qualcuno che ha fatto il conto delle righe destinate ai vari personaggi e che si è accorto della mancanza di Mindszenty, il cardinale condannato prima del '56 e che nei giorni della controrivoluzione cercò di rovesciare il potere popolare. La mancanza della voce «Mindszenty» non è poi grave. Non solo perché il cardinale non trova più spazio nella vita pubblica e religiosa d'Ungheria, ma perché parlare di Mindszenty vorrebbe dire parlare anche del suo processo del 1956 (l'accusa era di «complotto contro lo Stato, traffico di valuta straniera e spionaggio») e il verdetto del tribunale fu la condanna all'ergastolo perché il cardinale fu riconosciuto colpevole di «direzioni di una organizzazione mirante a rovesciare la Repubblica, spionaggio, tradimento, traffico di valuta», dire dei suoi contatti con gli agenti del campo imperialista, parlare della sua funzione nella fase della controrivoluzione. Non aver inserito il nome del cardinale nel «Chi è ungherese», è ancora una volta, la buona volontà ungherese per migliorare le relazioni anche con la Chiesa. Ma per chi misura il libro da numero delle righe una simile spiegazione non conta.

Notizie  
Ecco l'elenco delle opere più vendute al 6 aprile.  
NARRATIVA:  
1) Charrier: «Papillon», Mondadori; 2) Roh: «Il lambrusco di Sorbara», Bompiani; 3) Moravia: «Il paradosso», Bompiani; 4) Plevone: «Le stelle fredde», Mondadori; 5) Puzo: «Il padrino», Dall'Oglio.  
SAGGISTICA E POESIA:  
1) Mc Smith: «Storia della Sicilia medievale e moderna», Laterza; 2) Grimaldi: «Il re buono», Feltrinelli; 3) Frossard: «Die esisto», Feltrinelli; 4) King: «La mia vita con Martin Luther King», Mondadori; 5) Montanelli, Samonà, Valcanover: «Venezia, caduta e salvezza», Sansoni.  
Una bibbia in due volumi stampata da Gutenberg e nota con il nome di Bibbia di Shuckburgh (dal nome di un Inglese, sir George Shuckburgh, che l'aveva acquistata) sarà messa in vendita per due milioni e mezzo di lire (circa 1.800 milioni di lire) da un comitato di libri rari di New York, Hans Kraus.  
Kraus aveva acquistato questa bibbia da Arthur Houghton, un collezionista americano fondatore della biblioteca che porta il suo nome a Harvard (Harvard's Houghton Library), per una somma non precisata e dopo due mesi di trattative. Houghton stesso aveva acquistato la bibbia per 150.000 dollari (circa 93 milioni e mezzo di lire) nel 1951 dalla ditta inglese Charles Scribner's Sons.  
La bibbia di Shuckburgh uno dei 46 esemplari esistenti al mondo. Il secondo bibbia stampata tra il 1450 e il 1455 da Gutenberg. Secondo Kraus ne esistono 13 esemplari conosciuti negli Stati Uniti.

Ugo Piscopo

# VACANZE LIETE

SAN MAURO MARE - RIMINI - UN AMBIENTE familiare per Voi a Misano Mare. Località Baia di Forlì PENSIONE ESERDA, vicina mare, balconi, camere con servizi, acqua calda e fredda assicurata. Tranquilla. Giugno e settembre 1969-1970. Luglio dal 24 al 31 luglio 2250-2400, tutto compreso. Agosto interpellati. Sconto bambini. Dir. prop. i. p.  
RIMINI - PENSIONE LAURENTI. Tel. 26.732. Vicina mare, moderna, camere con servizi. Giugno e settembre 1700-1900. Luglio: 2200-2400. Agosto interpellati.  
HOTEL VIRGINIA - BELLARIA. Telefono 49.218. Centrale, ambiente moderno, ascensori, autoparco. Gestione propria. Giugno-settembre 2.000-2.200. Luglio-agosto 3100-3300 tutto compreso.  
Spagnola Sole mare e cucina abbondante a RICCIONE - HOTEL REGGIANI. Via Marsala. Tel. 42.788. vicinissimo mare tranquillo parcheggio camera con doccia WC, bagno, 1900-1900. media 2000-2200-2600. Alti 2800-3000 - tutto compreso - cabine mare.  
A RIMINI, per un loto soggiorno al mare PENSIONE SOFIERI, Viale Trento, 16. Tel. 21.365. PENSIONE FORTUNATA, Viale Commons 21, tel. 28.560, vicinissimo mare, cucina casalinga, parcheggio, giardino. Sconti per comitive.  
PENSIONE PESARESI - BELLARIA. Tel. 49.338. Posizione tranquilla, confortevole, camere con balcone e bagno, ambiente familiare, parcheggio. Giugno e settembre 1900, luglio 2400, agosto 2900, tutto compreso.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-1900. Agosto 2.600, tutto compreso. Gestione proprietaria.  
RIMINI - PENSIONE SENSOLI. Tel. 27.968. Via Serra, 10, Rimo dernata, 150 m mare, zona tranquilla, ambiente familiare, camere con servizi, doccia e WC, parcheggio, ottima cucina romagnola. Maggio-giugno e settembre 1000-1000-1000. Luglio 2300-2500. Agosto 2600-2800, tutto compreso.  
SAN MAURO MARE DI RIMINI - PENSIONE SOPHIA. Tel. (0511) 49.332. Moderna costruzione su mare, tranquillo, camere con balcone, bagno, parcheggio, cucina eccellente. Maggio, giugno e settembre 1700-190







Rassegna internazionale

Internazionalismo contro i colonnelli

Tra meno di due settimane saranno tre anni dal giorno in cui una dittatura di tipo fascista si è impadronita del potere in Grecia...

Storia del regime fascista in Grecia... Ma è un punto di vista che non si può ignorare...

Mentre si aggrava la tensione dopo l'uccisione di von Spreti

NON VUOLE RESTARE IN GUATEMALA LA MAGGIORANZA DEI DIPLOMATICI

Corrono voci di un imminente colpo di Stato - Clima di terrore nel Paese - La vedova dell'ambasciatore rifiuta le condoglianze del Presidente Mendez Montenegro - I rapporti con la Germania O. al limite della rottura



GUATEMALA - Una pattuglia militare in una strada del centro della capitale

Il Presidente del Guatemala Mendez Montenegro si è recato ieri sera a rendere omaggio alla salma dell'ambasciatore della RFT Kai von Spreti...

« caso Goldmann »

Il « caso Goldmann » ha avuto negli ultimi giorni un'eco internazionale... Dopo aver ribadito la posizione recalcitrante del governo...

Sebbene l'atto del « caso Goldmann » giugliese sia oggetto di diffusa deplorazione...

Positiva eco a Belgrado La stampa albanese esalta la lotta di liberazione jugoslava

INIZIATE LE CONVERSAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI A GERICI NO CON I DIRIGENTI JUGOSLAVI Dal nostro corrispondente

Mentre aumentano le difficoltà per il governo del colpo di stato

Audace azione dei resistenti cambogiani

Catturato un intero arsenale di armi in un villaggio occupato per due giorni - Si moltiplicano le incursioni di unità saigoniane in Cambogia - Due aerei USA sono stati abbattuti nel Laos

Mosca: iniziative contro l'aggressione al Vietnam

La lettera del silenzio sulla situazione nelle campagne cambogiane adottata nei giorni scorsi dagli autori del colpo di stato è stata rotta oggi quando il governo di Hanoi ha inviato una nota alle ambasciate straniere...

Al processo dei 34

Atene: gli imputati denunciano le torture subite

Discorso di U Thant sull'opera di Lenin

«Le sue idee hanno avuto una profonda influenza sullo sviluppo della storia contemporanea»

Atene: gli imputati denunciano le torture subite

Atene 7. Al processo dei 34 oppositori al regime hanno deposto oggi due docenti di filosofia, Giorgio Maniatis e di anni e Demostri Karvounis di 40 anni...

Il cancelliere contrario a « sostanziali » ritiri

Brandt e Nixon parleranno delle truppe in Europa

Governatore razzista processato per vilipendio

Washington 7. Il governatore razzista della Florida Claude Kirk dovrà comparire davanti ad un tribunale di Tampa per rispondere dell'assalto a un gruppo di studenti neri...

Il ministro degli Esteri della RDT in Somalia

MOGADISCIO 7. Il ministro degli Esteri della RDT Otto Winzer giunse lunedì in Somalia a capo di una delegazione governativa...

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Stato Tipografico GAI 10018 Roma - Via dei Laurini n. 11